L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-81? — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 5 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI. Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14.— Estero: ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'Interno

Domenica 6 Gennaio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna. Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna. Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Mussolini e Laval hanno iniziato le conversazioni

per concretare un duraturo accordo di vasta portata internazionale

Il Ministro degli Esteri di Francia ricevuto da S. M. il Re

L'Italia saluta in perfetta concordia di sentimento e di volontà il rappresentante della Francia ospite di Roma e uno dei protagonisti dei colloqui iniziati oggi con Mussolini per un avvicinamento sicuramente cordiale.

Roma potrà essere in questi giorni il vero punto di incontro per la ripresa di un cammino lungo e fecondo.

L'inerzia volontaria o forzata di alcuni anni, non ha mai avuto nè di qua nè di là dalle Alpi significato o proposito di separazione o peggio di rottura. La comunanza di origini e di tradizioni ideali è un po' come il vincolo del sangue. Consente di superare i malumori e i malintesi temporanei senza esplosioni violente.

Un fatto è certo: che se finalmente l'opinione pubblica interna delle due nazioni latine e l'opinione pubblica internazionale dell'Europa e del mondo può tendersi in una stessa passione ardente di attesa e di speranza verso l'incontro odierno, l'evento propizio è la conseguenza naturale di questa profonda radicata e insopprimibile affinità.

La storia ha un suo svolgimento provvidenziale che non può essere smentito.

Italia e Francia, nel cielo della civiltà latina e cristiana, sono una costellazione fissa che ha una sua legge di gravitazione e una sua orbita, l'una e l'altra inviolabili, se l'ordine universale deve essere conservato e il progresso umano vuole superare le minacce di frattura e di oscuramenti.

E' questa una delle più sicure «costanti» dell'attività politica e della vita dello spirito. Anche quando la Francia, spinta da forze oscure, è portata ad urtarsi nelle sabbie mobili delle relazioni ufficiali con la Chiesa, l'anima francese permane irreducibilmente, e con maggiore ardenza, cattolica.

Così è dei due Stati. Quando gli attriti sprigionano scintille, il cuore dei due popoli non soffre di scompensi e avverte più impetuosamente la solidarietà insopprimibile degli interessi fondamentali e della missione civile immanente assegnata alle due principali custodi del primato latino.

L'incontro Mussolini-Laval e la visita del ministro degli esteri francese a Pio XI non sono che una conferma, la più recente e — come ci auguriamo — la più feconda, di una delle più evidenti e documentate lezioni della storia. Nella constatazione obbiettiva sono già manifesti così il merito degli eminenti uomini di Stato che hanno voluto — contro le superstiti difficoltà e le resistenze estreme — unire i loro sforzi, come la importanza presente e le possibilità future dell'incontro di Roma.

Le calorose accoglienze al Capo del Quai d'Orsay

ROMA, 5

Il Ministro degli esteri di Francia è giunto a Roma iersera alle 19.05. Una grande folla di cittadini si è adunata nei pressi della stazione, mentre numerosissime personalità si erano raccolte sotto la pensilina reale in attesa dell'arrivo del treno.

Prestavano servizio d'onore reparti di RR. CC. e metropolitani in alta uniforme, allineati lungo i marciapiedi interni della stazione e facenti ala ai lati della pensilina. Fra le personalità convenute abbiamo notato gli ambasciatori di Francia presso il Quirinale e presso il Vaticano, signor De Chambrun e Charles Roux, e l'ambasciatrice marchesa Murat di Chambrun, l'addetto militare generale Parisot, i primi segretari di ambasciata cogli altri segretari, il direttorio dell'Accademia di Francia. Era pure presente Padre Gillet Generale dei Domenicani. Vi era anche una larga rappresentanza della stampa e della colonia francese a Roma.

Fra le personalità italiane abbiamo notato il governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il comandante della Divisione militare in rappresentanza del generale Goggia comandante del Corpo d'armata, il Prefetto Perez, il barone Aloisi capo di gabinetto del Ministero degli esteri, S. E. Parini direttore generale degli italiani all'estero, il conte Senni capo del cerimoniale.

Poco prima delle 19 è giunto anche l'on. Rossoni. La folla di personalità gremisce ora la banchina antistante la saletta reale mentre giunge dalla piazza Termini l'eco degli alalà che la folla assiepata nei dintorni indirizza al capo del Governo. Egli, infatti, giunge accompagnato dall'on. Suvich, sottosegretario agli esteri e accolto dagli omaggi deferenti delle numerose personalità presenti.

Alle 19.05 il treno che reca a Roma il Ministro degli esteri francese signor Laval entra in stazione. Il vagone riservato si ferma proprio dinanzi alla saletta reale ove si trovano il Capo del Governo e tutte le personalità. Fermatosi il treno subito si è aperto lo sportello e il signor Laval, accompagnato dalla figlia, discende, mentre le truppe in servizio d'onore si irrigidiscono in posizione di attenti.

Scorgendo il Duce il signor Laval gli rivolge un sorriso e gli si avvicina. L'incontro fra i due uomini di Stato è cordialissimo. Il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi porge alla figlia del signor Laval un magnifico mazzo di orchidee, legato dai nastri coi colori di Roma. Avvengono le presentazioni.

Quindi, invitato dal Duce, il signor Laval si avvia lungo il marciapiede avendo alla sua sinistra il Capo del Governo. Attraverso la sala reale il signor Laval e il Duce escono sotto la pensilina. Una immensa folla attende dietro i cordoni in piazza Termini. Appena la folla li avvista prorompe in vibranti applausi. Le manifestazioni di simpatia vengono rilevate dal signor Laval.

Il Duce e il Ministro degli esteri francese sorridendo avanzano lentamente presi d'assalto da un esercito di fotografi. Mussolini e Laval conversano qualche tempo con molta cordialità, finchè l'ospite si accomiata dal Duce.

Egli sale su di una automobile insieme all'ambasciatore De Chambrun e, salutato dagli applausi della folla, si allontana verso l'albergo Excelsior ove prende alloggio. Subito dopo salgono nelle altre automobili la signorina Laval e i personaggi del seguito.

Mussolini attende che tutte le personalità francesi siano allontanate prima di salire in auto.

Sosta così diverso tempo sotto la pensilina mentre le dimostrazioni della folla vanno intensificandosi al grido: « Duce, Duce! ».

Egli sorride rispondendo più volte col saluto romano.

Quando il Capo del Governo è risalito in automobile con il Sottosegretario Suvich gli alalà e le acclamazioni della folla lo accompagnano per un lungo tratto di via Nazionale.

E' arrivato a Roma, con lo stesso treno su cui viaggiava Laval, anche il nostro ambasciatore a Parigi, conte Pignatti Morano di Custoza.

Il primo colloquio e l'udienza a Palazzo Reale

ROMA, 5 pom.

Stamattina ha avuto luogo a Palazzo Venezia il primo colloquio fra il Capo del Governo e il Ministro Laval.

Al colloquio, che è durato due ore, erano presenti l'Ambasciatore di Francia Conte De Chambrun e il Sottosegretario di Stato agli Esteri Sua Ecc.za Suvich.

Nel frattempo il signor Lèger, Segretario Generale al Ministero degli Esteri francese, e il signor Saint Quintin, sottodirettore politico per l'Africa, si sono recati a Palazzo Chigi per la trattazione delle questioni in corso.

A mezzogiorno S. M. il Re ha ricevuto in udienza il Ministro degli affari esteri della Repubblica Francese S. E. Laval, il quale è giunto al Palazzo del Quirinale in automobile, accompagnato dal capo del cerimoniale italiano conte Senni e dal suo capo di gabinetto Roshat.

Nel cortile d'onore il reparto della Milizia ferroviaria che oggi prestava servizio di guardia alla Reggia, schierato sotto il portico col labaro della Legione, ha presentato le armi al passaggio del ministro francese. S. E. Laval è stato ricevuto dai maestri delle cerimonie di servizio ed è stato introdotto alla presenza del Sovrano dal primo maestro delle cerimonie conte di Sant'Elia.

Dall'Excelsior a Palazzo Venezia

ROMA, 5 pom.

Stamane, poco prima delle 9, il signor Laval è disceso dal suo appartamento e si è recato nel salone dell'albergo Excelsior, ove erano ad attenderlo l'Ambasciatore francese De Chambrun e il Conte Senni, che lo dovevano accompagnare poi a Palazzo Venezia.

Il signor Laval si è trattenuto a colloquio con l'Ambasciatore e col Conte Senni fin verso le 9,30. Intanto nei pressi dell'albergo Excelsior, in via Veneto e in via Buoncompagni, si era raccolta una folla considerevole, trattenuta da cordoni di carabinieri e metropolitani, che si stendevano lungo la via Veneto, Piazza Barberini, via del Tritone, Piazza Colonna e il Corso Umberto.

Davanti all'ingresso dell'albergo faceva ressa un folto gruppo di fotografi e di cinematografisti e numerosi giornalisti italiani ed esteri. Alle 9,30 il signor Laval, che vestiva il «frak», è uscito fuori dalla porta dell'albergo, accompagnato dall'Ambasciatore di Francia e dal Conte Senni. Egli è stato subito preso d'assalto, si può dire, dall'esercito di fotografi e di giornalisti, mentre la folla applaudiva, manifestando la sua viva simpatia.

Nel salone del Mappamondo

Il signor Laval, sottraendosi cortesemente all'assedio della stampa, ha risposto sorridendo al saluto della folla; quindi salito nell'automobile inviatagli dal Capo del Governo e avendo al suo lato il conte Senni, si è avviato verso Palazzo Venezia, fatto segno, lungo la via, a manifestazioni di simpatia da parte della folla.

Il corteo delle automobili recanti a bordo il signor Laval e il seguito si è snodato per via Veneto, Piazza Barberini, via del Tritone, Piazza Colonna e il Corso. L'automobile del signor Laval che era preceduta da un'automobile staffetta e da due metropolitani in motocicletta, è giunta in Piazza Venezia alle 9,50 ed è entrata a Palazzo Venezia dal lato della Piazzetta di San Marco.

I militi di servizio hanno presentato le armi e il signor Laval ha risposto al saluto, togliendosi il cilindro. Il ministro degli esteri francese è stato subito introdotto presso il Capo del Governo. Il colloquio al quale assisteva anche l'ambasciatore di Francia conte De Chambrun e il sottosegretario agli esteri S. E. Suvich, si è svolto nel salone del Mappamondo e cioè nella stanza di lavoro del Capo del Governo.

Il colloquio fra i due uomini di Stato è stato improntato alla più viva cordialità ed è durato due ore precise.

L'omaggio al Milite Ignoto

Dopo il colloquio, alle ore 11.50, il signor Laval è uscito da Palazzo Venezia. Il corteo delle automobili è passato dinanzi alla mole del Vittoriano. Il signor Laval, all'altezza della tomba del Milite Ignoto, si è sporto in avanti sul lato destro dell'automobile ed ha salutato in atto di reverente omaggio. Il corteo delle macchine, fra le calorose manifestazioni della cittadinanza, si è quindi diretta al Quirinale percorrendo la Via Cesare Battisti e Via 24 Maggio.

Alle 12 il signor Laval è stato ricevuto in udienza dal Sovrano e quindi ha partecipato alla colazione di corte.

Alle ore 15 il signor Laval, accompagnato dal signor Lèger, dal signor De Saint Quentin e da tutto il seguito si è recato a rendere omaggio alle Tombe dei Sovrani al Pantheon e alla tomba del Milite Ignoto.

Subito dopo il signor Laval si è recato a Palazzo Farnese ove ha ricevuto una larghissima rappresentanza della colonia francese a Roma.

Alle ore 20.30 il Capo del Governo offrirà in onore dell'ospite, a Palazzo Venezia, un pranzo che sarà seguito da un ricevimento.

Domattina alle ore 10 si svolgerà a Palazzo Venezia un secondo colloquio.

La risposta di Laval al Sen. Berenger

"Un nuovo spirito di riconciliazione tra i popoli"

PARIGI, 5 pom.

Henry Berenger, presidente della commissione degli affari esteri del Senato, ha ricevuto dal sig. Pierre Laval ministro degli affari esteri il seguente telegramma in risposta a quello che gli aveva inviato:

« Vi ringrazio calorosamente del messaggio che avete voluto inviarmi in vostro nome e in quello delle associazioni raggruppate nel comitato centrale di azione franco-italiana, e dei voti di un valore del tutto particolare, a causa dei servizi resi da voi, e da quelle associazioni, alla amicizia sempre più stretta delle due nazioni. Questi voti sono per me un prezioso incoraggiamento ».

Sotto il titolo « La visita a Roma e la opinione internazionale », il *Temps* scrive che nessuno in Europa può ingannarsi sulla natura e sulla portata del viaggio di Laval a Roma.

« Nella dichiarazione fatta prima di lasciare Parigi, il Ministro degli esteri ha definito lui stesso lo spirito col quale egli risponde all'invito del Governo Italiano. Egli ha sottolineato che non si tratta solamente di stabilire, ciò che è naturale, la base dell'amicizia inalterabile fra Italia e Francia, ma anche di mettere tale amicizia comune al servizio della pace. La visita di Laval a Roma — conclude il giornale — è un avvenimento che contiene in sè tutta la sua significazione, per l'opinione internazionale. Per il suo proprio valore, essa crea uno spirito nuovo di cui sarà obbligati a tenere conto, se non ci si vuole ostinare nella politica di rivalità e di disordine di cui l'Europa ha troppo sofferto. Qualche cosa comincia, che deve logicamente condurre alla riconciliazione dei popoli del continente: ed il mondo non perdonerebbe chi tentasse di metterla in scacco ».

L'Europa centrale e l'incontro di Roma

nelle dichiarazioni di Berger-Waldenegg

VIENNA, 5 pom.

Il Ministro degli Esteri Berger-Waldenegg ha voluto riunire al Ballhaus i rappresentanti della stampa straniera per parlar loro della politica internazionale ed interna dell'Austria.

« La recente fase della politica estera austriaca, particolarmente attiva, ha portato — ha detto il Ministro — alla dichiarazione per l'indipendenza della Repubblica, fatta dalle tre grandi Potenze ai 27 dello scorso settembre, ed ha poi servito a consolidare i rapporti con i paesi la cui amicizia si era già dimostrata sicura ».

Il Ministro ha precisato di volere alludere all'Italia, citando l'incontro di agosto fra Mussolini e Schuschnigg a Firenze, seguito nel novembre dalla visita ufficiale fatta a Roma dal Cancelliere e da lui. Frequenti erano nel frattempo anche gli incontri con gli uomini di Stato ungheresi.

Siccome da qualche parte si vuol obbiettare che la frequenza di tali viaggi e conversazioni sia stata eccessiva, il signor Berger-Waldenegg ha dichiarato che si è fatto un lavoro utile perfezionando e sviluppando i Protocolli romani che i firmatari hanno sempre nuovi motivi di apprezzare.

Il Governo austriaco — prosegue Berger-Waldenegg — ha restituito la libertà agli individui internati nei campi di concentramento per motivi politici, giacchè si sente forte, e con la riserva che se l'attività illecita dovesse ricominciare, si provvederebbe subito per il rispetto delle leggi."

Quindi passando in tema di politica estera, ha soggiunto che, a proposito dei negoziati italo-francesi per l'Europa centrale, l'Austria è oltremodo lieta di vedere che questo problema sta per essere risolto.

Concludendo, il Ministro ha affermato:

« Il Patto di reciproco non intervento che a Roma deve essere concretato, significherebbe effettivamente la pacificazione dell'Europa centrale e quindi il suo più tranquillo sviluppo pacifico. Al tempo stesso però significherebbe — mi sia perdonato un po' di egoismo — che l'Austria, il cuore di Europa, potrà tranquillamente ricominciare ad adempiere la sua missione ».

Verso una conferenza degli Stati interessati a Roma?

PARIGI, 5 pom.

I giornali parigini pubblicano con riserva due informazioni dell'Agenzia *Sud-Est*.

La prima proveniente da Bucarest dice che « il signor Titulescu, presidente in esercizio del Consiglio della Piccola Intesa, procede in questo momento ad uno scambio di vedute con i suoi colleghi Jeftic e Benès sulla opportunità della convocazione in sessione straordinaria del Consiglio della Piccola Intesa sia in una località della Jugoslavia sia a Ginevra in occasione della prossima riunione del Consiglio della Società delle Nazioni.

« I negoziati di Roma, aggiunge l'Agenzia, sarebbero in primo luogo l'oggetto di questa riunione ».

L'altra informazione è datata da Belgrado, e dice: « Negli ambienti bene informati si crede sapere che, se le conversazioni Mussolini-Laval giungessero ai risultati desiderati, una conferenza a cui parteciperebbero gli Stati interessati verrebbe prossimamente convocata a Roma per mettere in pratica i principii sui quali Mussolini e Laval si saranno messi d'accordo ».

Revisionismo e statu quo

Il punto di vista dell'Ungheria

BUDAPEST, 5 pom.

Un collaboratore dell'Agenzia telegrafica ungherese, ha avuto da fonte competente le seguenti informazioni circa il punto di vista ungherese nei riguardi dei negoziati di Roma.

Le notizie sui negoziati italo-francesi sono ancora molto vaghe, per modo che è difficile formarsi un'idea definitiva di essi. Considerate le varie informazioni, sembra tuttavia che come a Ginevra così in questa occasione si tratti di una lotta tra due differenti concezioni; il punto di vista francese che tiene ad ogni costo alla conservazione dello *statu quo*, ed il punto di vista italiano, che sottolinea una evoluzione. Per accordare questi due punti di vista si cerca una soluzione che dovrebbe essere accettabile anche per gli amici delle due parti. Sulla base dei negoziati condotti fino ad oggi, e sulla base delle varie informazioni, si può fin d'ora constatare che a Roma non si tratterà di una di quelle formule di garanzia territoriale, come le dichiarazioni di Barthou e di Titulescu avevano annunziato, le quali escludevano anche l'eventualità di una revisione pacifica.

La formula che si cerca in connessione colla soluzione della questione austriaca consisterebbe, verosimilmente, in ciò che gli Stati interessati si obbligheranno a non immischiarsi negli affari interni di uno o di un altro paese, e ad astenersi da qualsiasi propaganda diretta a distruggere l'ordine interno degli Stati per mezzo della violenza. E' tanto inesatto parlare di garanzie dell'indipendenza austriaca, in quanto l'Austria non le ha domandate, avendolo ritenuto essa stessa in possesso della sua completa sovranità, incompatibile colla sua dignità che altri garantissero il suo territorio e la sua esistenza come Stato. E' soltanto il pericolo di una intromissione straniera che l'Austria vuole evitare.

L'Ungheria i cui scopi politici sono stati sempre di natura pacifici, e che mai ha mirato alla distruzione violenta dell'ordine di un altro Stato, non ha alcun motivo per seguire i negoziati di Roma con inquietudine.

Anzi saluta con compiacimento la possibilità del riavvicinamento italo-francese, ed essa sa bene che i negoziati di Roma non potranno apportare nulla che possa influenzare le idee principali osservate fino ad oggi dall'Ungheria.

I Gerarchi fascisti ricevuti a Palazzo Madama

TORINO, 5 pom.

Nel pomeriggio di ieri si è svolto a Palazzo Madama il ricevimento offerto dalla città di Torino ai gerarchi del Consiglio Nazionale. La grande aula era gremita di gerarchi, ufficiali, magistrati, parlamentari, industriali e rappresentanti delle maestranze.

La folla che si era ammassata in piazza Castello innanzi al Palazzo Madama, durante il ricevimento ha salutato con deferente simpatia gli ospiti illustri a mano a mano che giungevano. Oltre i componenti del Consiglio Nazionale del Partito, intervennero al ricevimento S. E. il Prefetto, tutto lo Stato Maggiore del Fascismo torinese, il comandante designato d'Armata, il comandante del Corpo d'Armata, il comandante della Divisione, il comandante del Gruppo Legioni della Milizia Nazionale, i comandanti la Scuola di Guerra, la Scuola di Applicazione di Artiglieria e Genio, tutti i senatori e deputati della città, gli accademici, il preside della provincia, i vicepodestà, il Magnifico Rettore, tutti i consoli delle Legioni volontarie, il preside dell'Istituto fascista di cultura, i direttori di tutti gli Istituti universitari, una folla di personalità, di ufficiali dell'Esercito e della Milizia, di signore. Il ricevimento, terminato verso le 19, è stato coronato da una fervida dimostrazione al Duce.

Alle 20, il Labaro del Partito, che ha sventolato in questi giorni dalla loggia della Casa Littoria, è ripartito per l'Urbe.

Dopo il saluto al Labaro, l'insegna, portata da un capomanipolo della Milizia, avendo ai lati due capisquadra, preceduta da un reparto di Guardie civiche e seguita dal gagliardetto della Federazione fascista e da mutilati della Rivoluzione, e una centuria di militi moschettieri, dai gerarchi del Direttorio del Partito, e da un imponente corteo, ha attraversato via Carlo Alberto e, per piazza Castello, via Roma, è giunta alla stazione di Porta Nuova, salutata al passaggio dalle schiere dei Giovani fascisti che facevano ala e da tutto il popolo raccolto nelle vie e nelle piazze.

Alle 21.30 il treno è partito per Roma, fra entusiastiche dimostrazioni.

Il ritorno a Roma del Gagliardetto del Partito

ROMA, 5 pom.

Stamane, proveniente da Torino, ha fatto ritorno il gagliardetto del P. N. F. Accompagnato dalla scorta d'onore, esso è stato riportato al palazzo del Littorio.

Il sommergibile "Glauco" varato felicemente a Monfalcone

MONFALCONE, 5 pom.

Nei cantieri riuniti dell'Adriatico è stato stamane felicemente varato il R. Sommergibile *Glauco*.

Al varo hanno presenziato le più alte autorità civili e militari della provincia. S. A. il Principe Arcivescovo di Gorizia Mons. Margotti ha benedetto la nave.

Ecco le caratteristiche del nuovo sommergibile: lunghezza massima metri 73; larghezza massima 7,20; dislocamento Tonn. 1026.

LA SAAR IN ATTESA DEL 13 GENNAIO

Introduzione alla giornata plebiscitaria

SAARBRUECKEN, gennaio

Non è inopportuna qualche nota illustrativa sul meccanismo dell'imminente plebiscito.

La Società delle Nazioni ha deciso che il voto plebiscitario del 13 gennaio avrà luogo per « unioni di comuni » salvo le grandi città, che fanno ciascuna un comune a sè.

Se in certe di queste unioni, «bourgmestreries», la maggioranza è favorevole alla Francia, la Società può deciderne l'unione alla Francia stessa.

Dunque, per forza di cose — e pochi forse vi hanno fatto attenzione — il ritorno della Saar alla Germania o il suo statu quo sotto la sovranità della Società delle Nazioni, potrebbe non essere integrale.

Il voto alle donne

Le donne, non meno che gli uomini, sono ammesse al voto.

Godranno, quindi, in via eccezionale, per il plebiscito nella Saar, di un privilegio che la Francia non ha ancora accordato ad esse.

In rapporto al plebiscito ha evidentemente molto interesse conoscere il numero esatto degli aventi diritto al voto.

Il censimento degli abitanti nella Saar all'epoca in cui fu conclusa la pace, non è cosa facile come si potrebbe credere. Esistono, certo, gli archivi ufficiali, per la bisogna. Ma potrebbero essere stati alterati o falsificati.

Dal 1922, la Società delle Nazioni nominò un commissario incaricato della custodia degli archivi nella Saar; uno svizzero, già vice Cancelliere Federale, e già vice presidente del Comitato per la Convenzione dell'Alta Slesia.

Era uomo di imparzialità assoluta, e di coscienza integra.

Tredici anni prima che venisse fissata la data del plebiscito, oggi imminente, egli aveva preso minuta cognizione di tutte le difficoltà del suo compito. Morì poco dopo essersi dedicato agli archivi della Saar, e la delicata matassa statistica toccò ai suoi successori.

La Società delle Nazioni ha nominato una Commissione del plebiscito.

Questa è composta di tre membri, appartenenti a tre piccole nazioni « neutrali » per definizione. Sono: M. Henry, svizzero, attualmente presidente (carica nella quale i commissari passano a turno, ogni due mesi); M. de Rhode, svedese, e M. de Jongh, olandese. Seguono gli assistenti: un segretario generale, svedese un segretario aggiunto, svizzero, e dieci ispettori dei quali tre olandesi, tre scandinavi, due svizzeri, un italiano e un americano.

Come si vede, Olanda, Svizzera e Svezia sono le più importanti pedine della scacchiera.

In qualità di membro supplente, c'è anche una donna, in funzioni di consigliere tecnico miss Sarah Wambaugh, specializzatasi nei plebisciti post-bellici. Ma non basta.

La Suprema Corte del Plebiscito

Il Consiglio ginevrino ha pure creato una Suprema Corte del plebiscito nella Saar. La presiede un eminente magistrato italiano, il Galli, attualmente Primo Presidente della Corte d'appello di Genova.

Il vice-presidente della Corte Suprema è un olandese. Completano il numero sei giudici: due svizzeri, uno spagnolo, un norvegese, un portoghese e uno svedese.

Il diritto è assicurato dalla concordanza delle più svariate mentalità giuridiche.

Un avvocato generale italiano esplica le funzioni proprie al suo grado nella Corte Suprema del plebiscito.

Dunque l'Italia è, tra le grandi Potenze, la sola che abbia fornito elementi per il buon andamento del plebiscito.

L'organizzazione e il controllo circa le operazioni elettorali sono affidati alla Commissione del plebiscito, presentata più sopra.

La Corte Suprema è competente per giudicare, non soltanto nelle questioni relative alla consultazione plebiscitaria, ma anche in tutte le questioni politiche che, di volta in volta, le sono sottoposte dalle autorità di Saarbruecken.

Ma non si è ancora finito di presentare l'intero ingranaggio giuridico che la Saar ha richiesto, per poter disporre equamente, con previdenti garanzie di legalità, circa la sua sorte.

Al di sotto della Corte Suprema e della Commissione per il plebiscito, ogni centro ha un tribunale composto di un solo giudice, sempre scelto tra uomini di paesi « neutrali ».

I giudici in questione, otto esattamente, appartengono alle seguenti nazionalità: danese, olandese, lettone, lussemburghese, norvegese, svedese, jugoslava...

La Saar è decisamente, sino a quando non avranno parlato le urne, il paese del più fraterno internazionalismo.

Le liste elettorali, compilarsi, tenendo presenti i famosi archivi, sono state una particolare cura della Commissione per il plebiscito.

I calcoli hanno dato queste cifre: le persone registrate dal censimento del 28 giugno 1919 erano 663.000, più 17 mila domiciliate di diritto nel territorio, e assenti durante il periodo del censimento stesso: ossia in totale, 680 mila saarresi.

532 mila votanti e 860 sedi elettorali

Da questi — a norma di convenzione — bisogna detrarre i nati dopo il 13 gennaio 1915 (circa 51 mila) e i morti dopo il 1919, approssimativamente 97 mila: restano, dunque, 532 mila votanti.

E' stato necessario verificare se non ci fossero persone inscritte due volte, in diverse località, nei registri del censimento: che, in particolare, delle donne divorziate, o vedove, rimaritatesi, non figurassero, sotto due diversi cognomi; che morti, minorenni, interdetti, alienati, non fossero stati abusivamente denunciati come possibili elettori.

Appositi uffici hanno provveduto ad esaminare, con le diffidenze del caso, le liste elettorali provvisorie, e i reclami relativi.

I reclami di persone pretendenti al voto hanno raggiunto il considerevole numero di 107.145: di questi, 53.447 hanno avuto buon esito: tutti gli altri sono stati inesorabilmente respinti.

Si avranno nella Saar, il 13 gennaio, 860 sedi elettorali: e 900 presidenti di scrutinio.

Per impedire qualsiasi frode, durante la votazione, sono state prese oculate disposizioni speciali.

Le schede stesse sono state stampate da una tipografia «neutrale», come sono «neutrali» i giudici, i commissari, i poliziotti, ecc. ecc., con norme che sino all'ultimo momento saranno circondate di impenetrabile segreto. Qualsiasi scheda non identica al modello prestabilito sarà annullata sic et simpliciter.

Nella serata del 13 gennaio, nella notte del 14, le urne di ciascuna «unione di Comuni» viaggeranno verso Saarbruecken, sotto scorta di poliziotti zelanti della loro assoluta inviolabilità.

A Saarbruecken le prenderanno in consegna le forze della polizia plebiscitaria, sino ad momento storico dello spoglio, che avrà luogo dal 14 gennaio al 16 incluso.

Da questi dettagli risulta che la Società delle Nazioni non ha trascurato nessun espediente per garantire l'imparzialità più conveniente al voto del 13 gennaio.

In secondo luogo, anche un profano acquista l'idea di ciò che si richiede per l'organizzazione di un plebiscito.

Qualche rilievo di indole monetaria, non guasta.

La Francia e la Germania — i due corni del dilemma saarese — hanno versato già dieci milioni di franchi ciascuna e il Bacino della Saar un milione, per provvedere alle spese del plebiscito.

Si può dedurre che in Europa non capiterà presto di assistere ad una altra consultazione di questo genere, ardua e dispendiosa.

Una grandiosa manifestazione a Berlino

Sereni ammonimenti di Vescovi

BERLINO, 5 pom.

Anche il Vescovo di Werzburg ha emanato una pastorale per il plebiscito della Saar, di contenuto quasi identico a quella dei Vescovi di Paderbon e di Treviri, mantenendosi al di sopra della mischia elettorale. La pastorale afferma che i cattolici sono obbligati a lottare per la grandezza, il benessere e la pace della Patria.

Una spettacolosa manifestazione di propaganda per la Saar avrà luogo domani a Berlino, al Palazzo degli Sports. Il discorso ufficiale sarà tenuto dal Vice-Fuehrer, Hess.

Vi parteciperanno tutti i membri del Governo, i comandanti delle forze armate e della milizia bruna, i dirigenti delle principali organizzazioni del partito e gli alti dignitari della Chiesa evangelica nazionale.

La manifestazione sarà preceduta dall'inaugurazione d'una Mostra dell'artigianato della Saar. Goebbels terrà un breve discorso.

Per il giorno 11 è annunziato un «appello» di Buerckel, plenipotenziario del Fuehrer. La cerimonia si svolgerà in Renania. Buerckel parlerà sul tema: «Tredici gennaio: la via è aperta per una intesa». Il discorso sarà radiodiffuso da tutte le stazioni del Reich.

In alcuni circoli politici si dà per certo che la sera del 12 gennaio Hitler rivolgerà brevi parole alla popolazione della Saar. L'appello del Cancelliere sarà pure radiodiffuso.

Crisi latente nel gabinetto spagnolo

MADRID, 5 pom.

Il Ministro Lerroux ha dichiarato alla stampa che una crisi latente esisterebbe nella compagine ministeriale e verrà probabilmente risolta con la sostituzione di alcuni Ministri.

Il Ministro Lerroux conserverà il portafoglio della Guerra con la Presidenza.

Due ex ministri spagnuoli implicati nel contrabbando delle armi?

MADRID, 5

Il giornale «Las Infomaciones» crede che il giudice che si occupa dell'istruttoria sul contrabbando delle armi, sarebbe venuto alla conclusione che due ex ministri dell'ultimo gabinetto repubblicano avrebbero la loro parte di responsabilità.

Piena vittoria dell'Unione nazionale nelle elezioni portoghesi

LISBONA, 5 pom.

Sono stati proclamati eletti tutti i 90 deputati della lista unica della Unione Nazionale proposta dal Governo.

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Il buon auspicio di gennaio - mese del nostro Patrono - non deve subire la smentita dei fatti

51° elenco

Somma precedente L. 135.650,15

MILANO: B. G. A. » 10,—
MILANO: Piubello Antonio » 2,—
LODI: L'Associazione Giovanile di A. C. del Collegio S. Francesco, «coi più vivi auguri a *L'Avvenire d'Italia* e al suo valoroso Direttore» » 30,—

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Nanni Luigi, Bologna » 10,—
Don Agide Testi, Poggio Renatico » 8,—
Can.co Giambattista Allegranti, Bologna » 8,—
Bonafè Ernesto, Monghidoro » 10,—
Don Luigi Gallerani, Parroco, Cedrecchia » 5,—
Piccolo Clero di Cedrecchia » 1,—
Terziari di Cedrecchia » 1,—
Fanciulli della Dottrina Cristiana di Cedrecchia » 1,—

FAENZA

Melandri Giulio, Faenza » 10,—

FERRARA

Don Giovanni Cavallini, Ferrara » 8,—
Ferruccio Ghisellini, Pontelagoscuro, «tanto affezionato all'*Avvenire*» » 10,—

IMOLA

Fratelli Montevecchi, Imola » 5,—
Le Associazioni Cattoliche Parrocchiali di Castelbolognese, «al valoroso *Avvenire d'Italia*» » 30,—

MODENA

Fontana Can.co Secondo, Arciprete, Fiumalbo, «ricordando e beneauguando all'amico Angelo Marchesini di Firenze» » 10,—
Bicocchi Don Luigi, S. Antonio Sozzigalli » 5,—

PARMA

Egle Rossi, Parma » 5,—
Associazione Giov. di A. C. D. M. Villa, «offre l'obolo modesto, spiacente di non poter fare di più» » 10,—

PIACENZA

Don Lodovico Rizzi, Prevosto, S. Bernardino di Bettola » 5,—
Bertazzini Don Paolo, Arciprete, Vesenzone » 8,—
Don Luigi cav. Calderoni, Arciprete, S. Nazzaro di Ongina, «rinnovando lo abbonamento all'intrepido *Avvenire d'Italia*, di cui nei 34 anni di suo sacerdozio ha sempre seguito le gloriose battaglie per la Chiesa e per la Patria invia colla sua modestissima offerta un nuovo abbonato» » 8,—

REGGIO

Menozzi Don Giovanni, Massa di Toano » 8,—
Geom. Beltrami Giuseppe, S. Martino in Rio » 3,—
Guidetti Don Antonio, Rubiera » 5,—

Marche

ASCOLI PICENO

Don Mariano Marucci, Parroco di Colonna, «coi migliori auguri che *L'Avvenire* corrisponda sempre più e sempre meglio alle esigenze dei tempi» » 10,—

CAMERINO

Bracci cav. Ermete, Serra S. Quirino » 8,—

FABRIANO e MATELICA

Il Parroco e la Gioventù di A. C. Maschile e Femminile di Albacina, «beneaugurando» » 90,30

FERMO

Don Attilio Licciotti, Vice Parroco, Civitanova Marche (2.a offerta) » 8,—

FOSSOMBRONE

Don Giovanni Rossi, Montefelcino » 8,—

MACERATA

Don Alessandro Zamponi, Urbisaglia » 3,—
Lauro Bartolomeo, Macerata » 3,—

SENIGALLIA

Direttore del Collegio «Pio IX», Senigallia » 10,—

Toscana

FIRENZE

Sac. Ugo Spadini, Parroco di S. Remigio in Firenze, «con tantissimi auguri» » 15,—
Unione Uomini Cattolici e Donne Cattoliche di San Remigio, Firenze » 55,—

AREZZO

Don Lorenzo Campanacci, Poggiola Bastardo » 8,—
Don Francesco Cocci, Calbi » 6,—
Don Tarquinio Mazzoni, Capolona » 8,—
Sac. Antonio Bizzelli, Montelungo, «spiacente di non poter dare di più ed augurandosi che Arezzo non rimanga ultima in questa nobile gara», (2.a offerta) » 5,—

FIESOLE

Don Ernesto Toti, Parroco, S. Michele Morniano » 23,—
Rossi Antonio, Figline » 0,50
Pandolfi Rina, Viesca » 1,50

LUCCA

Anichini Don Giuseppe, Monte S. Quirico » 3,—
Geom. Mencarini Gesualdo, Lucca » 10,—

MONTEPULCIANO

Perelli Enrico, Montepulciano » 10,—
Fava Natale Francesco, Montepulciano, «formula i migliori auguri per un fecondo apostolato di bene ed offre l'obolo della vedova» » 3,—

PESCIA

Giunta Diocesana dell'A. C. » 30,—
Bindi Ricciardo » 5,—
Baccelli Vittorio » 2,—
Potenti Nello » 2,—
Raccolti in occasione della assemblea Diocesana » 44,05
Giuliani Mario » 0,50
Baroncelli Alamiro » 0,20
Cassa Studenti » 0,70
Ceccotti Tarcisio » 0,60
Seghieri A. » 0,50
Zumpani Luciano » 0,20
Moncihi Mario » 0,20
Pallini Giovanni di Agostino » 0,30
Pallini Giovanni fu Carlo » 0,20
Baccini G. » 0,20
Bellandi Carlo » 0,50
Papini Renzo » 0,50
Gruppo Studenti di città » 2,50
Can.co cav. Ermenegildo Nucci » 5,—
Ulderigo Cavallacci » 5,—
Emilio Cerchiai » 2,—
Enzo Cerchiai » 1,—
Mario Cerchiai » 1,—
Franchi Ranieri » 1,—
Franchi Giulio » 1,—
Marchino Marini » 1,—
Associazione «Aloisiana», Cattedrale » 2,50
Tofani Tullio » 5,—
Mugnai Mario » 5,—
Giusti rag. Giuseppe » 5,—
Palamidessi Secondo » 2,—
Rosellini Dino » 1,—
Magnani N. U. prof. Bernardo » 2,—
Can.co Vincenzo Pagni, Cattedrale » 10,—
Papini Pia » 2,—
Pagni Stella » 0,50
Matteoni Don Antonio » 5,—
Biagi Alfredo » 0,25
Palandri ch. Attilio » 1,—

PIENZA

Prima raccolta della Giunta Diocesana di Pienza:
Associazioni di A. C. di Sinalunga » 27,—
Associazioni di A. C. di Torrita » 6,—
Parrocchia di Montichiello » 4,—
Pieve di S. Valentino » 3,—
Franzini Don Lorenzo » 5,—
Mecocci Don Dante » 5,—
Avanzati Don Federico » 5,—
Bacherotti Don Remo » 5,—

PONTREMOLI

Don Igino Baldini, Collesino di Bagnone » 10,—

S. MINIATO

Contessa Isabella Avogadro Degli Azzoni Rangoni Macchiavelli La Rotta » 200,—
Cecconi Don Omero, Capanne » 3,—

BORGO S. SEPOLCRO

Mercati Don Domenico, Arciprete, Strada S. Zeno » 10,—

SIENA

Giraldi Lorenzo, Siena » 10,—
Anselmi Don Amedeo, Pontignano di Pianella » 2,—

VOLTERRA

Don Torello Marzocchini, Volterra » 5,—

Piemonte

TORINO

Vittorio Marinoni, Delegato della Buona Stampa della Parrocchia della S.S. Annunziata, Torino » 10,—
Don Romeo Barbero, Poirino » 3,—
Aragno Giuseppe, Settimo Torinese » 5,—

ASTI

Don Giuseppe Spandonari, Cisterna d'Asti » 8,—
Gilli Maria, Ferriere d'Asti » 4,—
Parroco e Associazioni di A. C., Ferriere d'Asti » 20,—

BIELLA

Mons. Quinto Cantono, Chiavazza » 10,—

CUNEO

Don Giordanengo, Arciprete, Demonte » 10,—
Don Giovanni Arneodo, vice Curato, Demonte » 5,—

MONDOVI'

Don Eugenio Cillario, Mondovì Piazza » 8,—
Don Giacomo Biga, Arciprete, Stagnello » 8,—

Tre Venezie

VENEZIA

Consiglio Diocesano della Gioventù Femminile di A. C., Venezia, «con tanti auguri per la prosperità del carissimo *Avvenire*» » 50,—
Raccolte fra i membri del Consiglio Diocesano della G. F. di A. C. » 34,—
Associazione «S. Cecilia», della Parrocchia di San Cassiano, Venezia » 15,—
Rizzi Elvira, Venezia » 15,—
Associazione degli Uomini Cattolici della Parrocchia di S. Salvatore, Venezia, «per codesto caro giornale» » 25,—

CHIOGGIA

Sarto Don Giulio, Porto Tolle » 3,—

CONCORDIA

Martini Don Luigi Parroco, Portogruaro » 3,—

PADOVA

Contessa Giuseppina Da Ponte, Padova » 10,—
N. N., Cà Morosini » 10,—
Rettore Don Giulio, Piove di Sacco » 8,—
Zampieri Elena, S. Andrea di Campodarsego » 5,—
Calore Don Salvatore, Urbana » 5,—
Unione Uomini di A. C. di Urbana:
Granze Giovanni Maria » 0,20
Tirello Giovanni » 0,20
Bruttomesso Artemio » 0,20
Crema Antonio » 0,30
Rizzo Giovanni » 0,20
Frison Luigi » 0,20
Spazian Angelo » 0,20
Maron Ottavio » 0,30
Zorzan Clemente » 0,50
Ghiotto Pietro » 0,10
Scalabrin Domenico » 0,40
Salandin Adolfo » 0,50
Perarello Oreste » 0,20
Parrocchia di S. Andrea di Padova » 25,—
Unione Uomini di A. C. di Grumolo Pedemonte » 5,—
Mascitti rag. Napoleone, Padova » 1,—
Famiglia Covi, Padova » 8,—
Durighello Don Antonio, Boion » 13,—
Carmignoto Natale, Selvazzano » 5,—
Consiglio Diocesano Uomini di A. C., «plaudendo all'ottimo *Avvenire d'Italia* nel suo quarantennio di vita» » 100,—
Rinnovando l'abbonamento hanno inviato la quota di sostenitore:
Avv. Cesare Crescente, Padova » 48,—
Formentin Vittorio, Abano » 48,—
Campadello Antonio, Mestrino » 48,—
Granella Don Giovanni, Padova » 48,—
Dr. Giuseppe Riva, Arsiè » 48,—
Giannina Dorigo Morassutti, Padova » 48,—
Cav. Enrico Squarci, Padova » 48,—
Prof. cav. Don Giovanni Brotto, Padova » 48,—
Mons. Primo dr. Carmignoto, Padova » 48,—
Pirobon dr. Don Giovanni, Padova » 48,—
Rinnovando l'abbonamento hanno inviato la quota di amicizia:
RR. Padri Camaldolesi, Rua di Torreglia » 23,—
Tolomei Irene, Padova » 23,—
Gambarin Don Cesare, Padova » 23,—
RR. Padri Camilliani, Rossano Veneto » 23,—
Società Veneta Industria Zuccheri, Padova » 23,—
Sup. Istituto S. Croce, Padova » 23,—
Mons. Melchiorre Formaglio, Padova » 23,—
Grotto Remigio, Piovene Rocchette » 10,—

TREVISO

Masaro Vittorio, Mirano » 10,—

UDINE

Vicario di Flaipano » 5,—
Vicario di Bordano » 5,—
Parrocchia di Artegna:
Mons. Giovanni Castellani, Pievano » 10,—
Sac. Cariolato Matteo, Coop. » 5,—
D. Sebastiano Gantini » 5,—
Sezione Effettivi:
Revelant Luigi » 1,—
Morselli Innocente » 0,50
Adami Luigi » 0,50
Adotti Pietro » 0,50
Menis Valentino » 0,50
Ridolfi Pietro » 0,25
Jacurri Aristo » 0,25
Metus Angelo e Giuseppe » 0,50
Falischia Aldo » 0,50
Venturini Antonio » 0,50
Coleone Giovanni » 1,—
Martina Giuseppe » 1,—
Pontelli Leonardo » 0,20
Melurri Ottavio » 0,50
Marchetti Pietro » 0,20
Sezione Aspiranti:
Molluissi Marco e Giovanni » 0,20
Marcolli Giovanni » 0,30
Tomadini Armando » 0,20
Romanini Carletto » 0,30
Tagliapietra » 0,20
Andreussi Remo » 0,20
Petrei Dante » 0,50
Romanini Valentino » 0,20
Molluissi Enrico » 0,20
Tofolo Sergio » 0,10
Romanini Remo » 0,10
Jacurri Pietro » 0,10
Venturini Arduino e Oscar » 0,50
Adami Giovanni » 0,50
Adotti Rino » 0,10
De Monte Terzo » 0,30
Jacurri Alberto » 0,25
Troumero Onorino » 0,50
Perini Francesco » 0,20
Morselli Luigi » 0,50
Adotti Italiano » 0,20
Ellero Anacleto » 0,30
Adotti Enrico » 0,50
Menis Luigi » 0,30
Facini Gino » 0,20
Sezione Uomini » 2,65
Mons. G. Castellani (2.a offerta) » 10,—
Don Matteo (2.a offerta) » 2,5

VERONA

Boerio Vittorio, Verona » 10,—
Scalfi Don Francesco, Parroco, Centenaro, «nel 25.o del mio sacerdozio, al 25.o abbonamento al mio giornale *L'Avvenire d'Italia*, per solennizzare modestamente e fraternamente le due ricorrenze, mandò di tutto cuore» » 25,—

TRENTO

Gruppo Uomini Cattolici «S. Marco» di Rovereto, «terza offerta raccolta nella conferenza mensile di dicembre, coi migliori auguri» » 10,75
Gruppo Donne di A. C., Avio:
Armani Isabella » 0,40
Fumanelli Maria » 1,40
Libera Maria » 1,—
Segarizzi Maria » 0,20
Slomp Rachele » 0,30
Azzetti Maria » 0,20
Pavana Maria » 1,—
Secchi Maria » 0,50
Piccoli Giuseppina » 0,40
Frachetti Maria » 0,40
Cristoforetti Rita-Agnese » 0,50
Tapparelli Maria » 0,30
Cristoforetti - Rudari Maria » 0,30
Rudari Rosa » 0,20
Tomasetti Luigia » 0,20
Frachetti Rosa » 0,20
Bertagna Clementina » 0,30
Cristoforetti Maria » 0,40
Libera Creazzi Maria » 0,50
Dalfra Teresina » 0,40
Sega Luigia » 0,30
Cristoforetti Amabile » 0,20
Elisabetta Segarizzi » 0,60
Trentini Camilla » 1,—
Alidia Emanuelli » 0,20
Bazze Teresina » 0,20
Fumanelli Gisella » 1,—
Bertagna Luigia » 0,20
Segarizzi Maria di Quinto » 0,20
Cristoforetti Clementina » 0,40
Azzetti Angelina » 0,30
Cristoforetti Albina-Pia » 1,20
Slomp Luigia » 0,50
Frachetti Isabella » 0,50
Gomberti Angelina » 0,40
Frainer Antonietta » 0,20
Frachetti Teresina » 0,30
Fumanelli Clementina » 0,80
Tapparelli Valeria » 1,20
Azzetti Virginia » 1,40

VICENZA

N. N., S. Marco, Vicenza » 25,—
Rubini Maria, Torrebelvicino, «al caro giornale» » 10,—
Faedo Paolo, Vicenza » 10,—
Corrà Giovanni Battista, Duville » 10,—
Unione Cattolica, Schio » 8,—
Santacatterina Luigi, Schio » 8,—
Munari Michele, Schio » 4,—
Fioretti Don Francesco, Vicenza » 10,—
Scanagatta Enrico, Vicenza » 8,—
Redentà Guadagnon, Vicenza, «augurando che il giornale cattolico entri in tutte le famiglie» » 8,—
Iavicoli dott. Giuseppe » 3,—
Saccardo Valentino, Montecchio Precalcino » 1,—
Mezzalira Lorenzo, Bressanvido » 10,—
Rossato Don Antonio, Piana di Valdagno » 5,—
Sartori Don Giovanni, Piana di Valdagno » 5,—
Sartore Domenico, Marano Vicentino » 8,—
Unione Uomini Cattolici di Camisano Vicentino:
Mons. Giuseppe Girardi, Abate-Parroco, «in segno di grande affetto e per il sempre maggior sviluppo del caro *Avvenire*» » 50,—
D. Carlo Barban, Cappellano » 5,—
D. Francesco Stecco, Cappellano » 5,—
Cannellari Giuseppe, Presidente Uomini Catt. » 5,—
Bortolaso Antonio » 2,—
Perazzolo Francesco » 1,—
Casarotto Giacomo » 10,—
Boario Pietro » 0,50
Freato Remo » 10,—
Cecchetto Marco » 5,—
Mezzaro Domenico » 3,—
Fanin Antonio » 1,—
Fanin Mario » 1,—
Marcolin Ciro » 5,—
Mozzato Alessandro » 2,—
Lazzaro Giovanni » 2,—
Romio Giuseppe » 1,—
Fontana Serafino » 2,—
Ometto Florindo » 5,—
Forestan Pietro » 5,—
Romio Cesare » 2,—
Corbetti Natale » 2,—
Muraro Serafino » 1,—
Bagoi Marco » 0,40
Bortolan Angelo » 2,—
Piazza Antonio » 2,—
Toffanello Luigi » 1,—
Costa Angelo » 1,—
Buratta Giovanni » 2,—
Cassa Rurale Cattolica » 10,—
Associazione Giov. Maschile » 12,—
Unione Donne Cattoliche di Camisano Vicentino:
Bortolaso Elena, Pres. » 1,—
Baratto Maria, Segr. » 2,—
Tognato Maria, Cons. » 2,—
Baratto Italia, Cons. » 2,—
Barbieri Giustina, Cons. » 1,—
Casarotti Costanina » 2,—
Biasia Rita » 2,—
Presso Lucia » 1,—
Cecchetto Regina » 1,—
Ferracina Alba » 1,—
Ester Filippi » 1,50
Preatto Giuseppina » 2,—
Forestan Onelia » 1,—
Secotaro Teresa » 1,—
Arcaro Maria » 1,—
Mezzaro Rosa » 1,—
Benedetti Rita » 1,—
Scalchi Elvira » 2,—
Cappellari Maria » 1,—
Ometto Maria » 1,50
Panizzoni Angelina » 2,—
Baratto Teresa » 0,50
Rizzo Maria » 1,—
Ferracina Elvira » 1,—
Biasia Giardina » 1,—
Trevisan Amalia » 0,60
Piazza Gioconda » 1,—
Bortolaso Maria » 1,—
Bortoli Matilde » 0,50
Brotto Angela » 0,50
Dal Maso Teresa » 1,—
Vicentini Margherita » 0,20
Biasia Rosalia » 0,40
Romio Amalia » 1,—
Lotto Alfonsa » 0,50
Costa Luigia » 1,—
Romio Candida » 2,—
Stella Luigia » 1,—
Associazione Giov. Femminile di A. C. di Camisano Vicentino:
Sandini Rosina » 1,—
Arcaro Ausonia » 0,50
Facco Ermenegilda » 1,—
Ferrari Ermida » 0,50
Corrente Giuseppina » 0,50
Busatta Rita » 0,50
Traverso Maria » 0,50
Baratta Carmela » 0,80
Milan Rita » 0,50
Biasia sorelle » 1,—
Mozzato Regina » 0,50
Marchiori Antonietta » 0,50
Piazza Pressede » 0,50
Forestan Agnese » 0,60
Ometto Bice » 0,50
Bertolo Luigia » 0,50
Zamunaro Oliva » 0,30
Sneggiorin sorelle » 1,10
Marchiori sorelle » 0,60
Traverso Antonietta » 0,50
Corbetti Maria » 0,40
Muraro Virginia » 1,—
Stella [illegible]vina » 0,50
Piazza [illegible]lle » 1,—
Ometto [illegible]resina » 0,50
Filippi Maria » 1,—
Casonato Maria » 2,—
Zaccaria Antonietta » 0,50
Bortolaso Anna » 1,—
Paganin Edvinia » 0,50
Forestan Ada » 1,—
Busatta Antonietta » 5,—

Totale L. 138.204,55

Poincarè e la religione

PARIGI, 5

Nella Rivista *Les Etudes*, il P. De La Brière pubblica un interessante articolo sulla politica religiosa di Poincarè.

Nonostante un primo inizio cristiano, Poincarè s'era costruita una mentalità e una saggezza tutta umana, razionalista e stoica. P. De La Brière segue lo statista nelle tappe principali della sua carriera, quindi, accennando al periodo in cui Poincarè dovette lasciare il potere scrive: «le idee religiose ripresero a poco a poco agli occhi del Presidente un loro particolare valore; e ai molti che l'avvicinavano durante la malattia, li ringraziava delle loro preghiere per la sua salute. A un corrispondente che gli aveva scritto « io prego per voi che non pregate » egli replicò: « che ne sa lei? Chi può sapere se qualcuno prega o no? »

Più tardi egli accettò di unirsi anche esteriormente alla preghiera altrui. Quando si avvicinò l'ora estrema egli accettò consapevolmente e con segni visibili il Ministero riconciliatore del sacerdote. Cosa anche più meravigliosa: quando nel 1929 Poincarè lasciò la sua carriera ministeriale, forti dubbi cominciarono a turbare la sua fede laica sulla intangibilità delle istituzioni laiche. E quando gli si parlò della insofferenza dei cattolici dell'Alsazia-Lorena per la minacciata introduzione di quelle istituzioni, Poincarè, all'invito a intervenire disse che, data la mentalità della Camera e del Senato poco si poteva fare in quel momento «ma più tardi sì!» Cosicchè, fin da allora Poincarè era già convinto del male che proviene dal laicismo.

Le promesse e le minaccie del nuovo anno

nel discorso di Pio XI alla nobiltà romana

CITTA' DEL VATICANO, 5

Il Santo Padre ha ricevuto, in solenne udienza, il Patriziato e la Nobiltà Romana, per la presentazione degli auguri per il nuovo anno. I gentiluomini erano schierati, gran parte, nella Sala del Concistoro, ove il Papa li ha passati in rassegna, porgendo a tutti la mano a baciare, e tutti salutando con paterne ed affettuose parole.

L'indirizzo di devozione al S. Padre

Dopo il baciamano, Sua Santità si è assiso in Trono, ed allora il Principe Colonna, Assistente al Soglio Pontificio, Gli ha letto il seguente indirizzo:

« Beatissimo Padre! Come interprete del Patriziato e della Nobiltà Romana, ho l'alto onore di umiliare a Vostra Santità gli auguri e i voti fervidi e sinceri che ognuno di noi formula per la lunga conservazione della Vostra preziosa Persona. I componenti del Patriziato e della Nobiltà Romana, fra i più devoti dei Vostri figli, accorrono ogni anno ai piedi del Vostro augustissimo Trono, per riconfermarVi, con la loro presenza, l'obbedienza e la devozione e rammentarVi, Padre Santo, che sono sempre i primi a condividere le Vostre gioie e amarezze, le Vostre angustie e speranze. Noi, del Patriziato e Nobiltà Romana, cerchiamo di seguire le vie del bene, consapevoli della promessa che Gesù fece alla Sua Chiesa: « Io sarò con voi fino alla consumazione dei secoli », e fiduciosi attendiamo al nostro quotidiano dovere, confortandoci con quelle opere di cristiana pietà che, fin da piccini, ci furono amorevolmente insegnate dai nostri genitori ed educatori, sforzandoci, per quanto le nostre facoltà lo consentono, di seguire l'esempio del nostro Sovrano Pastore. Con lo studio fortifichiamo la nostra fede, sostenuti dalla fede intensifichiamo le opere di carità, con la carità troveremo la via della salute, non solamente per l'anima nostra, ma per la moltitudine delle anime che, fra le tenebre, ancora attendono la luce della fede, che le rischiari e redima. Ma poichè i consigli umani a nulla approdano, se non son sorretti dalla Grazia Divina, vogliate degnarVi, Padre Santo, di invocarla su di noi e sopra le nostre famiglie, impartendoci la Santa Apostolica Benedizione ».

Il discorso del Papa

Il Santo Padre, dopo avere ascoltato le belle parole del Principe, ha risposto dicendo che voleva, innanzitutto, ringraziare quei dilettissimi figli del magnifico dono, a Lui portato, il più prezioso che poteva essere, quello cioè della loro visita, poichè quella loro presenza costituiva una vera strenna, il più bell'augurio del nuovo anno.

A tale dono nulla poteva aggiungersi in preziosità, ma l'alto interprete dei convenuti aveva trovato un modo perfetto di aggiungere qualche cosa, nella preziosità dei suoi sentimenti, che sono del resto il sentimento di tutto il Patriziato e di tutta la Nobiltà Romana. Ciò diceva abbastanza con quanto piacere il S. Padre vedeva quei suoi cari figli, e con quale vera gioia Egli si era avvicinato, poco prima, a ciascuno di essi, compiacendosi, nella rapida rassegna compiuta, di rinnovare la conoscenza dei singoli, dei grandi e dei piccoli. La presenza, poi, di quei dilettissimi figli, riusciva a Sua Santità tanto più gradita e tanto più significativa, in questa particolare condizioni dei tempi che attraversiamo.

Anno di preoccupazioni

Usciamo infatti, Egli diceva, da un anno che non è stato davvero avaro di preoccupazioni, di contrasti, di complicazioni, di minacce — poche promesse, molte minacce — ed entriamo in un nuovo anno, dal quale tutti ci aspettiamo qualche cosa di migliore, e poco ci vorrebbe, invero assai poco, per renderlo tale, ma disgraziatamente, anche in quest'ora, con tutto questo grande desiderio ed estremo, reale bisogno di tranquillità, di concordia e di pace, che tutto il mondo non può non sentire, si avvertono sinistri rumori, ed ecco che i componenti il Patriziato e la Nobiltà Romana erano venuti a portare al cuore del Padre quelle consolazioni, delle quali Egli aveva bisogno, appunto in questi momenti, ed erano venuti a presentare i loro filiali voti, in numero veramente cospicuo, quale forse mai era stato raggiunto per il passato.

Essi avevano detto: «Andiamo dal Padre per dirgli che siamo con Lui ». E il Papa volle subito rispondere a tutto quanto era stato detto con quella stessa visita e con la parola dell'alto interprete che Egli gradiva sommamente, e li ringraziava di tutto cuore, poichè, comunque vogliano volgere le promesse e le minacce del nuovo anno, nel cui solco già siamo entrati, gli appartenenti al Patriziato e alla Nobiltà Romana sapranno sempre essere fedeli alle loro magnifiche tradizioni, a quella pietà verso la Santa Sede, verso il Vicario di Gesù Cristo, verso la Santa Chiesa, a tutto questo insieme di virtù, in una parola, che forma la parte più preziosa delle nobilissime tradizioni e dell'eredità della nobilissima famiglia del Patriziato e della Nobiltà Romana.

L'Augusto Pontefice passava, poi, ad impartire a tutti i presenti e singole famiglie, alle intenzioni e aspirazioni di ciascuno, la Benedizione Apostolica.

I solenni funerali del Card. Bourne

nella Cattedrale di Westminster

LONDRA, 5

Si sono svolti ieri i funerali del Cardinale Bourne. La salma è stata trasportata, nelle prime ore di stamane, nella Cattedrale di Westminster, dove è stata celebrata una solenne Messa di Requiem, alla presenza di oltre 500 prelati e sacerdoti di tutti gli Ordini. Una grande folla assisteva al servizio funebre e gremiva anche i dintorni della Cattedrale. Era pure presente il Lord Mayor di Londra, Sir Stephen Killick, con altre autorità e rappresentanze. Dopo i funerali, la Salma è partita per il Collegio di S. Edmondo a Wars, nella Contea di Herford, dove sarà sepolta.

I soliti spettacoli antireligiosi

dei bolscevichi russi

BERLINO, 5

Si apprende che nel Natale Russo, che, secondo quel Calendario, è imminente, le famigerate « leghe senza Dio » vanno preparando i soliti cortei antireligiosi e spettacoli teatrali con rappresentazione di lavori con cui si forma la nuova coscienza russa all'ateismo e alla denigrazione di ogni valore spirituale. Le suddette feste (perchè — per ironia vengono chiamate « feste ») dureranno per tre giorni, dal 6 all'8 gennaio. Lo scopo immediato, è fra l'altro, quello di far disertare le poche chiese rimaste dai fedeli, e specialmente da quelli in giovane età.

Vasto incendio di boschi presso Varese

VARESE, 5

Un incendio che, per lo spirare del vento, è andato sempre più estendendosi, si osserva da molti punti della città lungo i dossi boscosi della Chiuserella, sulle pendici del Monte Mertica che degradano verso l'abitato di Bregazzane da un lato e di Rasa di Velate dall'altro.

I militi forestali, accorsi prontamente si sono associati nella difficile faticosissima opera per arginare la irruenza delle fiamme.

Per arrestare l'avanzata del fuoco in qualche punto sono state operate delle tagliate, e in qualche altro degli sterri.

Lotteria di Tripoli
Perchè attendere? Acquistate oggi un biglietto. Con 12 lire farete sogni da milionari.
Lotteria di Tripoli

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di FRATE CELESTINO, sotto la guida del
Dott. ZANCANARO
nella
CASA DI CURA BELLATI
in FELTRE (Belluno)

COMUNICATO
ISTITUTO PER LA RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. Benedetto Vicenzini
Già Aiuto alla Clinica Azzurri di S. Sebastian
ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535
ASMA - REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI - MALATTIE NERVOSE
— *Richiedere opuscolo gratis* —

Opere Piccole Apostole del S. Cuore
Pensionato S. Giuseppe per Signore
Via Parisio N° 89 - Bologna
Posizione salubre, aria, luce, pace, giardini, terrazze - Camere spaziose di libertà - Termosifone - Trattamento signorile - Comodità - Cappella - Sistemazioni anche provvisorie - Rivolgersi alla Superiora
Telefono 22-579.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA
NOVITA' IMPORTANTISSIMA:
GIUSEPPE STOCCHIERO
IL DIRITTO PENALE DELLA CHIESA E DELLO STATO ITALIANO
Codex Iuris Canonici - Lib. V
Codice Penale Italiano - 1930
MANUALE TEORICO PRATICO DI DIRITTO COMPARATO
Volume in 16 - pag. 776 - L. 20,—
Legato in tela lino-seta - L. 24,—
Questo manuale è indispensabile, oltre al Clero in genere e ai Parroci in particolare, agli avvocati - Procuratori - Magistrati - Notai ecc. per l'attualità dell'interessantissima materia studiata ed esposta con competenza singolare
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

MORCELLIANA - Brescia
Il grande successo de
"LA PIETRA INFERNALE,,
DI GIOVANNI PAPINI
Prefazione di PIERO BARGELLINI
Lire 12,—
E' l'antidoto per gli avvelenati dall'idealismo
Deve essere dato sopratutto ai giovani, agli studenti, ai seminaristi, agli insegnanti.

BALBIANI-VEGEZZI BOSSI MILANO
Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi
LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA
Costruiti 1549 organi
— *Esportazione* —
MILANO
Via Padova, 13 Tel. 287-652
Telegrammi: BALBIANORGANI

I tre secoli di storia dell'Accademia di Francia

Henry Bordeaux ha solennemente annunciato alla Farnesina la celebrazione del terzo centenario dell'Accademia di Francia, per la fine di febbraio.

Nella storia dell'Accademia la data del 29 febbraio 1635 ricorda la consegna a Conrart del decreto reale che dichiarava la fondazione dell'Accademia, ma fin dal 1.o marzo 1634 datano i registri, e si sa che fin dal 1634 gli amici di Conrart si riunivano ormai sotto l'alta protezione di Richelieu.

Non erano una cosa nuova gruppetti letterari, come quello che si era formato a casa di Conrart. Ronsard aveva avuto la sua Pleiade. Nella povera camera di Malherbe ogni sera si erano riuniti per mesi e mesi Racan, Maynard, Colomby. L'Hôtel de Rambouillet era l'esempio vivente di un'assemblea generale di « gens d'esprit ».

Ma queste riunioni avevano tutte un carattere transitorio o mondano, erano tutte condannate a non sopravvivere alla corrente della moda. Richelieu vedeva più lontano. Nella sua idea non c'era soltanto l'ambizione dell'autore drammatico che bene o male voleva entrare negli orti chiusi del mondo intellettuale, non c'era soltanto la volontà del dominatore che intendeva imporre su tutto il marchio del suo egoismo politico, c'era pure un concetto altissimo di quello che rappresentano i valori dello spirito nelle forze di un popolo.

L'idea di fare dei problemi letterari, una questione di Stato, parve a quei tempi ad alcuni ridicola e ad alcuni tirannica. Il consigliere dal Parlamento Scarron diceva che era il caso di quell'imperatore romano che aveva radunato il Senato per sapere con quale salsa dovesse mangiare il pesce.

Soltanto i neo-accademici pur non avendo il senso chiaro della loro missione avevano un concetto smisurato della loro importanza. «Non sperate, disse Patru in una delle prime assemblee, di trovare in avvenire degli uomini che vi assomiglino. E' già molto per il nostro secolo, di aver visto nello stesso momento, quaranta persone di questo valore. Ma la natura non ha potuto fare uno sforzo così grande senza esaurirsi ».

Richelieu volle che i primi accademici scegliessero gli altri, e non intervenne quando si trattò di formare gli statuti. Un principio essenziale fu sempre difeso dallo statuto dell'Accademia: la perfetta eguaglianza; prelati, duchi, principi del sangue, non avevano nessun onore particolare, nessun diritto di precedenza sui loro più umili colleghi.

Ma il favore più grande che fece Richelieu alla nuova Accademia fu di non passare ai suoi membri nè pensioni, nè indennità. E' l'accademia sfuggì sempre al pericolo della ricchezza, anche più tardi, sotto il protettorato del Re Sole, quando furono istituiti i famosi «jetons de présence» che valsero agli accademici il nome di «jetoniers rampants» ingiuria vendicativa di Rousseau, il quale non aveva mai potuto perdonare all'accademia di averlo escluso. Ma non si può dire, che dei gettoni da trenta soldi potessero costituire effettivamente una munificenza pericolosa, anche se è vero che Chapelain, povero vecchio s'ammalò per la paura di perdere il gettone, arrivando troppo tardi alla seduta.

L'unico grande errore che Richelieu commise nei riguardi dell'Accademia fu quello d'impegnarla nella campagna contro il Cid. L'Accademia si difese, finchè fu possibile, dall'esigenza tirannica, ma questa volta non politica, del Cardinale e infine si sentì costretta, pure con tutti i riguardi dovuti, a condannare il Cid. L'abate di Cerisy, incaricato di rivedere la celebre relazione dell'Accademia, interrogato un giorno su quello che veramente pensava del Cid: « Vorrei averlo scritto io », disse, e questo era in fondo il pensiero di tutta l'Accademia.

Col tempo, più s'intese l'importanza storica dell'istituzione, più si cercò di conquistarla alle grandi cause politiche.

Nel 1672, quando morì il cancelliere Séguier, il Re Sole fece sapere all'Accademia che la sua regale volontà era di divenirne egli stesso il protettore.

Gli accademici si riunirono e decisero di supplicare la maestà del Re Sole ad accettare il protettorato sull'Accademia di Francia.

Sotto il Regno di Luigi XIV la fisonomia dell'Accademia a poco a poco subì qualche trasformazione. Erano già lontani i tempi del famoso « levez vous, Colletet ».

Nous sommes tous égaux, étant fils d'Apollon
Levez vous, Colletet...
Je suis évêque ailleurs, ici godeau pour vous.

Ora il conte di Bussy entrava con aria di padrone all'Accademia: tuttavia, diceva, per concessione bisognerà lasciarci sempre un certo numero di letterati almeno per finire il dizionario e poi perchè gente come noi non saprebbe essere assidua in un luogo di questo genere.

« Signori — aveva detto una volta il Re in un'udienza concessa agli accademici — voi potete pensare che stima ho di voi: vi affido la cosa più preziosa che ho al mondo: la mia gloria ».

Ma più che di questa regale «carità pelosa» potevano essere orgogliosi gli accademici del Re Sole di vedere seduti su quelle comode poltrone per una gentile attenzione del Re Sole, Fénelon e Bousset La Bruyère e la Fontaine, Racine e Boileau.

Sotto il protettorato di Luigi XV l'Accademia di Francia tocca il vertice della sua gloria. Sovrani, filosofi, artisti di tutto il mondo vengono ad assistere alle sedute di quell'Accademia, che rappresenta allora il fiore della cultura francese e il modello della cultura europea.

Quando il 24 gennaio del 1728 entrò all'Accademia, Montesquieu, possiamo dire che fece con lui il suo ingresso all'Accademia la filosofia del XVIII secolo, fosse pure rappresentata dal più moderato dei suoi maestri.

E quando ventisette anni dopo morì Montesquieu, si videro intorno alla sua bara gli accademici Voltaire, Duclos, D'Alabert e Buffon. Tanta strada aveva fatto in un quarto di secolo l'Accademia di Francia!

Voltaire, più di tutti, aveva dovuto lottare e umiliarsi per entrare e si era smentito e rinnegato fino a quella completa e ridicola professione di fede della lettera al Vescovo di Mirepoix: «Posso dire, davanti a Dio che mi ascolta, che io sono buon cittadino e vero cattolico. I miei nemici mi rimproverano non so quali lettere filosofiche. Io ho scritto molte lettere ai miei amici: ma non le ho mai chiamate con questo titolo imponente».

Il dissidio tra il vecchio e il nuovo mondo si fece sempre più forte nelle ormai tumultuose sedute dell'Accademia. I «Bonnets» difendevano l'autorità, i « Chapeaux » combattevano per la filosofia. Ma i « Bonnets » apparivano ormai sempre più come:

Grammairiens jurés, immortals par brevet
Qui vont au Louvre, en corps, commenter
[l'alphabet.

Quando la rivolta filosofica si fece passione popolare, fra le ombre degli antichi saloni del Louvre non rimasero che i vecchi difensori di una grande tradizione. I filosofi erano scesi sulle piazze in tumulto, fra il popolo in delirio.

Morellet, allora direttore dell'Accademia, portò fino all'ultimo, con dignità e con un sereno coraggio, il peso della sua responsabilità. E quando la folla minacciò il Louvre, egli portò in salvo a casa sua registri, ritratti, relazioni e documenti. Tre giorni dopo, l'8 agosto 1793, la Convenzione Nazionale aboliva l'Accademia di Francia.

Poco dopo Bailly, Malesherbes, Nicolaï salirono al patibolo. Condorcet si uccise, La Harpe e l'abate Barthélemy furono gettati in prigione.

Circa due anni dopo l'abolizione dell'Accademia, il 25 agosto 1795, fu creato quell'«Istituto nazionale » che, attraverso continui riordinamenti, si andò in fondo sempre più orientando verso l'antica Accademia, finchè nel marzo del 1816, per volere di Luigi XVIII, riprese gli statuti e il nome d'Accademia di Francia.

Uno dei primi posti vacanti all'Istituto Nazionale fu quello di Carnot. Al posto di Carnot fu nominato Bonaparte. Il piccolo generale entrò nell'Istituto il 18 gennaio del 1797, senza pompa, vestito di un semplice *frak* grigio e prese posto fra Laplance e Lagrange. Aveva tanto desiderato questo onore. Garat chiamò il nuovo collega «un filosofo apparso un momento alla testa di un'armata».

Fu uno sbaglio di prospettiva. A poco a poco molti degli ex accademici furono chiamati a far parte dell'Istituto Nazionale. Una volta si parlò addirittura di una restaurazione dell'Accademia. Morellet, vecchio di settantaquattro anni, umiliato dalla povertà sua e della sorella, tornò al lavoro; ma quando vide che in fondo tutto si risolveva in un'elemosina pietosa, si tirò sdegnosamente indietro: «Non voglio — disse — *propter vitam, vivendi perdere causas*».

Napoleone riformò l'Istituto Nazionale riavvicinandolo sempre più all'Accademia. In molte occasioni ostentò il più verosimile rispetto per le decisioni dell'Istituto.

Secondo il *Memoriale di Sant' Elena*, Chateaubriand sarebbe entrato addirittura per il suo personale interessamento.

Chateaubriand fu eletto al posto di Andrea Chénier: succedeva al repubblicano discepolo di Voltaire, monarchico apologista del cristianesimo. Ma non gli fu possibile di pronunciare quel famoso discorso di prolusione conservatoci nelle «Memorie d' oltre tomba», dove aveva commesso l'*indelicatezza* di ricordare la figura dolorosa del re ucciso a un' assemblea in mezzo alla quale siedeva un regicida.

Abbiamo già ricordato come nel maggio del 1816 le classi dell'Istituto Nazionale ripresero il nome di Accademia.

Più tardi sotto Carlo X gli accademici ebbero ancora a difendere da ogni sorta di oppressive restrizioni i diritti della classi intellettuali. Il povero Michaud, per avere partecipato a una discussione per la libertà della stampa, perse il suo posto di lettore di corte.

Un giorno a Carlo X, che gli rimproverava l'opposizione fatta alla volontà reale: «Sire — rispose — per tre parole ho perduto mille franchi: non sono abbastanza ricco per poter parlare ».

Ma ormai nessuno poteva più attentare alla vita dell'Accademia. Fra sommosse politiche e rivolte filosofiche, fra gli alti e bassi di una libertà valorosamente difesa e di una indipendenza spesso a caro prezzo sostenuta, l' Accademia di Francia doveva salvare da tutti i naufraghi il germe vitale della tradizione spirituale di tutto un popolo.

Ilaria

L' ADORAZIONE DEI MAGI (disegno di A. Margotti)

TRA CIELO E TERRA

Ma il 1935 quando è incominciato?...

Un curioso problema cronologico * Convenzioni e artifizî nella misura del tempo * Le strane vicende dell'inverno in corso * * *

Potrà sembrare strano a prima vista, e magari ingenuo fino a rasentare lo scherzo o il ridicolo, porre la questione del momento iniziale dell'anno: tutti infatti risponderebbero molto semplicemente e candidamente che il nuovo anno è incominciato allo scoccare della 24.a ora nella notte dal 31 dicembre al 1.o gennaio ultimo scorso. Ciò è tanto vero che appunto verso quell'ora una moltitudine di popolo gremiva le vie, le piazze e i pubblici ritrovi nell'attesa impaziente e ansiosa del momento fatidico delle 24 precise e quando la campana dell'orologio ufficiale ha battuto le 24, un'esplosione clamorosa e formidabile di voci, di grida, di applausi si è levata da ogni parte, come saluto augurale all'ingresso del nuovo anno, quasi si trattasse del ritorno e della ricomparsa sulla terra dell'età dell'oro, quando il latte e il miele scorrevano da per tutto a rivoli...

Un onore senza merito

Il vero è invece che gli uomini si compiacciono di illudersi e di sognare ad occhi aperti di quando in quando, e di stordirsi almeno per un istante e dimenticare che la vita è dura, aspra, travagliata, e che la trama del tempo si svolge omogenea, uniforme e sempre uguale a se stessa, e che non c'è discontinuità tra il passato e il presente, nè tra il presente e il futuro; che anzi il passato ha generato il presente, e questo prepara alla sua volta il futuro. Ad ogni modo non si capisce perchè il 1.o gennaio abbia la virtù o il diritto o il merito di segnare l'inizio di quel periodo di tempo che si chiama anno tanto vero che in antico l'anno si inaugurava all'epoca dell'equinozio di primavera e si direbbe più logico, perchè in quel momento il sole tagliando la linea equatoriale trapassa dall'emisfero australe nel nostro emisfero, e dà principio, in teoria almeno, alla così detta buona stagione. Ma il 1.o gennaio, nè astronomicamente, nè meteorologicamente rappresenta alcuna novità, è un giorno dell'anno pur che sia, ma senza dubbio più di ogni altro fortunato e privilegiato, perchè assurto senza merito alla dignità e all'onore di capodanno. Si tratta dunque di una convenzione, di un artifizio, di un accordo introdotto e accettato tra gli uomini, e passato nell'uso universale, e la consuetudine, com'è noto, fa legge.

Comunque, si tratta qui dell'anno civile, perchè gli astronomi si tengono caro il loro anno astronomico, e lo inaugurano invariabilmente con l'ingresso del Sole nel segno zodiacale dell'Ariete, come l'uomo di Stato tien fermo il suo anno finanziario, e lo fa incominciare regolarmente, almeno in Italia, con il 1.o Luglio.

Certo si è ad ogni modo che la misura del tempo è estremamente complessa e però dà luogo a notevoli complicazioni, come la struttura del calendario gregoriano, ora in uso, dimostra chiaramente. E' chiaro infatti che gli astronomi per conciliare nei limiti del possibile, la realtà obbiettiva, cioè la misura dei movimenti del Sole con le pratiche esigenze della vita civile, hanno dovuto scendere a patti, a transazioni, a compromessi, e adottare quindi delle mezze misure, se è lecito esprimersi così, per salvare... capra e cavoli... Così vediamo che ogni 4 anni di 365 giorni l'uno fanno intercalare l'anno bisestile, di giorni 366; poi da questa regola sono obbligati ad eccettuare in parte gli anni secolari, ossia a farne bisestile uno solo sopra quattro, e poi a fare inserire ogni 3963 anni un giorno in più, in modo da aggiungere un bisestile soprannumerario ad ogni compiersi e rinnovarsi di questo lungo periodo... e tutto ciò per fornire al pubblico anni composti di un numero di giorni interi, senza al tempo stesso allontanarci troppo sensibilmente dalla realtà.

Da un capo all'altro del mondo

Il problema però che qui si voleva esaminare, è un altro: a parte infatti la questione se sia più o meno logico più o meno opportuno incominciare il nuovo anno alle ore 24 del 31 dicembre, è incontestabile che della ora non sopraggiunge contemporaneamente in tutte le località della terra, anzi sopravviene successivamente nella direzione da levante a ponente, cosicchè si hanno, a rigore, tante ore differenti, sulla faccia del nostro globo, quanti sono i differenti punti della longitudine terrestre. Questa è divisa, com'è noto, in 360 gradi, e per il computo del tempo, o meglio delle ore, i gradi sono raggruppati a 15 per volta, in 24 fusi orari, e a ciascuno di questi fusi è assegnata l'ora del suo meridiano centrale, ora che si fa valere per 7 gradi e mezzo a levante ed altri 7 e mezzo a ponente del meridiano centrale anche se non è quell'ora esatta per le località a destra e a sinistra di detto meridiano. Ecco dunque una prima approssimazione, per non dire una prima inesattezza: ma non è possibile far altrimenti in pratica, perchè volendosi l'ora rigorosamente esatta per ogni longitudine o meridiano, converrebbe spostare gli indici dell'orologio ad ogni spostamento verso levante o verso occidente, facendoli ad ogni piè sospinto avanzare o ritardare, ciò che creerebbe innumerevoli difficoltà e complicazioni e imbarazzi. Invece si è convenuto di cambiare l'ora soltanto ogni 15 gradi, anticipando o posticipando di un'ora intera, di mano in mano che si passa da un fuso orario all'altro.

Ne segue che in un qualsiasi momento si hanno sulla sfera o superficie della terra, contemporaneamente 24 ore differenti. Dato quindi che il meridiano iniziale, assunto come punto di riferimento, è per convenzione quello che passa per Greenwich presso Londra, si avranno 12 fusi orari verso levante, dei quali l'ultimo anticiperà di 12 ore rispetto al tempo di Greenwich, e altri 12 fusi a ponente, dei quali l'ultimo, il più occidentale (adiacente, come è ovvio, al più orientale) ritarderà di 12 ore rispetto al tempo di Greenwich. Perciò quando al meridiano iniziale scoccherà la mezzanotte del 31 dicembre per es. e quindi incomincerà il nuovo anno, nell'estremo oriente gli orologi segneranno il mezzogiorno del Capodanno, all'estremo occidente invece suonerà il mezzodì del 31 dicembre.

Quando dunque nelle piazze d'Italia, regolate dal meridiano dell'Europa centrale, o tempo dell'Etna, perchè passa nei pressi del vulcano omonimo, la folla inneggia e plaude al nuovo anno, in Francia, nel Belgio, nell'Inghilterra, nella Spagna, Portogallo, ecc., sono le 20; nell'Alaska solo da un'ora un'ora prima di ripetere la stessa dimostrazione; nell'Islanda, poi a Madera, nella Guinea portoghese sono le 22, quindi c'è da aspettare un paio d'ore prima di salutare l'anno nuovo; nel Brasile orientale sino alla costa sono le 20; nell'Alaska sola da un'ora è passata la mezzanotte, e alle isole Hawai da una mezz'ora soltanto. Viceversa, quando è mezzanotte da noi, questa è già trascorsa da un'ora in Grecia, Turchia, Egitto, Romania, Polonia, Finlandia, ecc.; da 2 ore nell'Eritrea e nella Somalia; da 7 nella Cina orientale; da 8 nel Giappone e in Corea; da 10 nella Nuova Zelanda, ecc. ecc. Dunque l'ora è una cosa molto relativa, e la festa di capodanno non si celebra da tutti i paesi in una volta, ma successivamente per lo spazio, teoricamente parlando, di 24 ore: teoricamente, dico, perchè i due fusi estremi attraversano in massima parte o distese di mare o isole sperdute nel Pacifico e quasi disabitate o abitate da qualche tribù selvaggia, che non si preoccupa certo della misura del tempo...

Postumi o anticipi primaverili?

Se poi si aggiunga che l'ora dei singoli meridiani centrali dei 24 fusi esprime non il tempo vero, ma un tempo medio che misura il moto non già del sole reale, percorrente con moto ora più rapido ora più lento il cerchio dell'eclettica, ma di un sole fittizio, percorrente con moto uniforme l'equatore, si riconoscerà che gli astronomi per il computo delle ore e per la compilazione del calendario hanno dovuto sudare sette camicie e forse più ancora, nell'intento di conciliare insieme, nel miglior modo possibile, elementi disparati e contrastanti e adattarsi ad accomodamenti di vario genere, perchè la realtà è un conto e la teoria o la scienza è un altro conto.

L'inverno in corso sembra risoluto, con le sue incoerenze, stravaganze e anomalie, a mettere a dura prova la pazienza e il sangue freddo dei meteorologi. Quello che è succeduto infatti e che sta succedendo tuttora, è qualche cosa di incredibile e di inaudito negli annali della meteorologia: la Svizzera per es. ha visto trascorrere il Natale senza la neve in terra, ciò che non avveniva da 20 anni a questa parte: a Budapest per le feste natalizie, insieme con gli alberi del Natale si offrivano in vendita viole mammole e fragole fresche, come si trattasse non del solstizio d'inverno, ma della mite stagione primaverile, e si che Budapest, si trova più a nord di Milano, di Trento e della Svizzera, rasentando il 48.o grado di latitudine. Perfino sulle Alpi francesi, sciatori e sportivi, invece di ampie distese di neve, come desideravano, hanno trovato verdeggianti ed erbose praterie, meno che sulle cime più elevate, ben inteso. Che più? Nella Norvegia occidentale, tra il 60.o e il 70.o parallelo adunque, un'ondata di calore insolito e tepide correnti d'aria nella 3.a decade di dicembre facevano pensare ad una dolce primavera fuor di stagione, mentre a Murmansk, una delle città più settentrionali della Russia Europea, ed estremo limite di una ferrovia iperborea che si inoltra profondamente nella zona glaciale al di là del circolo polare artico, in data 27 dicembre non si registrava che un solo grado sotto lo zero.

Nella Russia asiatica invece, ad un inizio invernale di eccezionale mitezza è succeduto un improvviso freddo intensissimo, che a Jakutsk, sul fiume Lena, a circa 62 gradi soltanto di latitudine, ha raggiunto i 51 centigradi sotto zero! e nelle stesse regioni della Russia asiatica a clima più temperato, come il Kasakstan, si sono registrati 33 gradi sotto zero...

Parimenti nel nord-America infierisce una temperatura siberiana, feroce addirittura e micidiale, tanto che a Dawson nel Canadà il termometro si è abbassato a 42 gradi e 2 decimi sotto lo zero, e negli Stati Uniti si sono avuti fino al 27 dicembre u. sc. ben 263 morti per assideramento o per incidenti causati dal freddo. Così New York che registrava tuttora 9 gradi sopra zero in data 25 dicembre, è stata investita nella notte seguente da una terribile ondata di freddo scesa giù a precipizio dalle gelide plaghe dell'Alaska, che ha fatto bruscamente abbassare il termometro a 20 sotto zero nella grande metropoli, a 26 nella città di Saranac Lake, a 24 centigradi, sempre sotto zero, a Malone, a 28 a Marinville, ecc. A ciò si aggiungano le furiose tempeste, di neve che hanno bloccate numerose automotrici e torpedoni interstatali, mentre le violentissime burrasche di mare hanno finito per paralizzare la navigazione nel Pacifico, e si riconoscerà facilmente che non c'è da illudersi e da fare a fidanza sui presenti tepori invernali: l'inverno è come una fiera assopita e addormentata che può ridestarsi da un momento all'altro e balzando in piedi inferocita farci pagare crudelmente a duro prezzo il mite e benigno trattamento che ci ha usato fin qui...

L'ASTROFILO

La morte di D. Mauro Carnot

FRIBURGO, 5 pom.

Tutti i giornali svizzeri annunziano con parole di profondo rimpianto la morte di don Mauro Carnot, poeta delicato e brillante, drammaturgo e novellista. Faceva parte dell'abbazia benedettina di Desentis. Don Carnot era cantore della patria, della religione, della bontà; era, per eccellenza un lirico, e lascia una ricca serie di poemi, ove la sua anima si espande con accenti di ammirazione, sopratutto quando célebra il suo paese. Fra i soggetti religiosi ha un dramma sulla *Passione*, e la sua lingua aveva saputo trasfondere qui una maestà biblica e profonda. Era anche ottimo predicatore e conferenziere e sapeva parlare ai cuori. Notevole anche la sua attività di educatore, e come insegnante, seppe risvegliare i migliori sentimenti dei giovani. L'Imperatore Carlo e Zita di Borbone lo circondarono di alta stima e di amicizia.

Per il centenario di Lope De Vega

MADRID, 5

Per il centenario di Lope De Vega si sta preparando un piano di commemorazione, nel 1935, così da coordinare le iniziative particolari. All'uopo si avrà un corteo civico religioso, che si svolgerà il 25 agosto, giorno del centenario, e che partendo dalla casa del poeta seguirà l'itinerario che conduce alla sua sepoltura. Seguiranno rappresentazioni in tutte le lingue - fra cui l'italiana - di opere classiche; si lanceranno migliaia di esemplari negli Istituti, Collegi ecc. delle opere del Poeta, oltre a un'edizione illustrata di queste. Si riprodurrà poi, nella Chiesa di S. Andrea, la festa che si celebrò il 28 giugno del 1622 per commemorare la canonizzazione di San Isidoro. Solenni funerali si svolgeranno all'Escuriale. Si terranno conferenze e concorsi fra i ragazzi.

Lettere friulane

Medioevo che rivive nel giorno dell' Epifania - La Messa "del tallero" e "dello Spadone" - Il pronostico dei "pignarui" - Il lancio de "lis cidulis"

UDINE, Gennaio

Gran festa in questi giorni post-natalizi; sagra di campane e nenie di pastorali intorno ai presepi umili delle pievi friulane. E col Natale rifiorire di riti e di tradizioni che hanno conservato tutta la loro fresca poesia di un tempo.

La tradizione e la storia sono rivissute la notte di Natale nella maestosa e solenne Basilica di Popone: a mezzanotte, quando la fiaccola accesa sotto l'arco di pietra dei Dieci Ignoti di Aquileja parlava alle mille luci del cielo sereno, sotto la volta dell'absi de millenaria del massimo tempio friulano, nella ...lare città di Roma, avanti la marmorea cattedra dei Patriarchi il Sacerdote sguainava la spada e sopra la fredda ombra che si infittiva fra gli amboni leggiadri, lungo le navate dove la folla si inginocchiava sul velluto dei mosaici di Teodoro, la lama nuda scintillava nel triplice segno di croce. Retaggio secolare di una potenza spirituale non mai spenta e che ricorda il dominio patriarcale di un tempo lontano su queste terre sacre al verbo di Marco.

Il segno della spada

Ad Aquileja la *«Messa dello Spadone»* è celebrata difatti la notte della Divina Nascita, ma la tradizione è rimasta anche nelle città che successivamente ricevettero l'eredità gloriosa di Aquileja cristiana: a Udine, a Gorizia, a Cividale del Friuli. A Udine il rito si ... dal 1752, epoca nella quale il Patriarcato di Aquileia fu soppresso e diviso nelle due Archidiocesi di Udine e di Gorizia, e durò fino al 1858. Un decreto del Giudizio statario del Governo austriaco che proibiva l'uso di qualsiasi arma da parte di persone e di Enti non appartenenti all'Esercito sopprimeva in quell'anno la funzione *della spada* ed il rito non fu più ripristinato. Ma a Gorizia rimase e prese nome di *Messa dell'Imperatore* e per la funzione, fino al momento della guerra liberatrice, nel Duomo della città dell'Isonzo si usò una autentica sciabola della fanteria austriaca.

Tale funzione però si riallaccia anche ad antichi rituali liturgici usati nell'incoronazione dei Re in Ungheria ed in Carinzia durante i quali riti l'eletto brandiva la spada e segnava in croce i quattro punti cardinali con eloquente segno di imperio.

Ed effettivamente anche i Patriarchi di Aquileja fino alla metà del sec. XIII avevano potere temporale e assoldavano truppa e coniavano moneta, nè va dimencato che alcuni di loro furono oriundi tedeschi e della famiglia ducale di Carinzia. Sia come sia il rito ebbe vita nella chiesa di Aquileja e tuttora rimane con l'antico splendore specialmente nel Duomo di Cividale del Friuli.

Alla *Messa dello Spadone* che ogni anno, nel giorno dell'Epifania, si compie nel maestoso tempio cividalese, grave e solenne di memorie e di glorie patriarcali, conviene una enorme folla proveniente da tutte le vallate del Natisone e anche dai paesi più lontani.

Un diacono, incorniciato il volto nella sagoma guerriera di un elmo piumato e aureo, entra processionalmente con i canonici dell'insigne Collegiata, coi Parroci, i chierici e i Ministri; impugna nella destra un'autentica spada medioevale e regge nella sinistra il Libro degli Evangeli rilegato in velluto rosso e fregiato da una piastra di argento cesellato; giunto al sommo della gradinata che porta al presbiterio il diacono celebrante si ferma e rivolto al popolo traccia tre ampi segni di spada; ciò ripete durante la Messa prima di leggere il Vangelo e nuovamente dopo la lettura di esso e infine a sommo della gradinata, prima di scendere processionalmente dopo il Divin Sacrificio. Il rito conserva tutto il suo antico splendore e la folla strabocchevole, le melodie dell'organo e le armonie dei canti sacri donano una cornice suggestiva e mistica alla funzione che si rinnovella da secoli e la cui fiera poesia è tramandata di generazione in generazione.

Lo scudo francese

Ma se nella antica *«Forum Julii»* la tradizione rinverdisce ogni anno anche nella turrita e austera Gemona — la romana *Glemona* che si ammanta della poesia francescana di Sant'Antonio che quivi all'ombra del Glemina incombente, secondo la narrazione, rinnovò uno dei suoi più clamorosi miracoli — il rito epifanico assurge a cerimonia di eloquente simbolismo pur nel suo carattere strettamente sacro. Nel Duomo austero — sotto le cui volte gotiche soffuse di luce mistica si accalca la folla — ogni anno il 6 gennaio si celebra la *«Messa del tallero»*: tutte le autorità comunali scortate dai vigili del fuoco e da tutte le notabilità del luogo prendono posto nelle panche damascate per la Messa solenne. All'Offertorio il Cerimoniere porge alle autorità un bacile nel quale queste depongono uno scudo d'argento chiuso in una borsetta munita dal *« sigillum comunis »*. Più tardi le autorità saranno ammesse al bacio di una antica e preziosa *«pace»* che si conserva nel tesoro del Duomo. Anche questo rito è antichissimo e si ricollega alle agapi della Chiesa nelle quali i partecipanti contribuivano con la propria offerta del pane e del vino, più tardi corretta nell'obolo in moneta. Secondo il rito suaccennato i partecipanti all'agape, e cioè il popolo, sono rappresentati dai loro reggitori, dalle autorità, che per tutta la comunità depongono la offerta nel bacile. Nella cerimonia si può anche leggere l'ossequio secolare delle autorità civili alla podestà ecclesiastica e alla antichissima e gloriosa Pieve e del pari il non meno antico giuspatronato dei Comuni sopra il consorzio dei Cappellani del Duomo. L'offerta che in antico consisteva in un tallero è rappresentata ora, come si è detto, in uno scudo d'argento ma in uno scudo francese perchè quello italiano non ha più corso legale.

Va ricordato che anche questo rito trova rinascita e significato nel clima del Fascismo poichè varii lustri addietro la funzione era stata soppressa sotto il soffio del vento di fronda anticlericale.

Ma un rito comune a tutto il Friuli e alla Carnia che si compie nella sera dell'Epifania è quello dei *«pignarui»*, l'accensione cioè di enormi roghi sulle cime dei colli e dei monti.

Nei giorni della vigilia squadre di giovani si spargono per i boschi e per la campagna a raccogliere sarmenti, sterpi e canne di granoturco e trasportano il materiale ai posti destinati per l'allestimento dei falò. Fra paese e paese sono suscitate gare e sfide a chi saprà fare il rogo più grande e che arderà più a lungo, cosichè si innalzano pigne di 5 e anche 8 e più metri di altezza: alla base inquadrata da paletti e aperto all'imbocco dell'aria si depongono gli sterpi di ginepro e il materiale più infiammabile che al momento opportuno, e cioè quando la folla dei borghi si sarà raccolta intorno fra canti, nenie, pastorali e festa di auguri, un vecchio — quasi sempre il più vecchio del paese o della borgata — darà fiamma alla catasta. Un nugolo di faville miste a lingue di fuoco si innalzerà nell'aria violetta della sera incombente; già, fra i veli del cielo, spuntano le stelle e improvvisamente tutta la terra, nella festosa corona dei colli, sembrerà rispecchiare la luce stellare con occhi aperti e ardenti; dieci cento e cento fiammate, cento e cento roghi divamperanno da una cima all'altra per illuminare la strada ai Re Magi diretti alla Capanna sotto la guida della Cometa. Ma la poetica e dolce tradizione che alcuni vorrebbero far risalire ai riti pagani dei primi abitatori di questa terra che sacrificavano a Baleno, dio del fuoco e che più probabilmente invece risalgono ai costumi dei legionari romani che percorsero tutte queste strade aperte dalle aquile di Roma vittoriosa e che di cima in cima si comunicavano coi fuochi — linguaggio bellico — il susseguirsi delle vittorie (rito che più tardi fu mitigato e rivestito da altro simbolo vivo di dolcezza cristiana col trionfo della Croce) questa tradizione, dico, ha anche significato di pronostico e di auspicio poichè i vecchi friulani sogliono ogni anno dal fumo dei roghi trarre le deduzioni per la prossima annata agricola. Difatti i proverbi del Friuli ancora dicono che se il fumo e le faville si dirigono ad oriente bisogna *prendere il sacco e andare al mercato* e nel caso opposto *prendere il sacco e andare al monte* e cioè emigrare perchè sarà annata di miseria.

Il madrigale di fiamma

Auguriamoci che anche quest'anno il fumo vada ad oriente poichè se il pronostico è buono la sagra dei *«pignagui»* avrà tutto il suo svolgimento nella sana allegria e letizia popolare e i nostri agricoltori inizieranno con fervida speranza la nuova battaglia del grano. Annessa ai *«pignarui»* una altra costumanza ancora si rinnova: sentimentale, romantica e attesa con trepidazione da tanti cuori: quella del lancio de *«lis cidulis»* dischi di legno di faggio infiammato che quando ardono sono lanciati dalle alture con l'ausilio di una pertica e dopo una lunga traiettoria nel buio precipitano a valle. Dall'ampiezza luminosa del lancio, dal divampare del fuoco, dalla durata del disco igneo sarà tratto il pronostico favorevole o sfavorevole. Ad ogni *«cidule»* il lanciatore pronuncia un nome di fanciulla in onore della quale il gesto si compie e sarà grande disavventura per una ragazza del villaggio se il suo nome non sarà pronunciato da nessuno poichè vorrà significare poca probabilità di accasarsi.

Epifania friulana, *«Pascha Tafania»* festosa di riti liturgici, di sacre celebrazioni, di soavi ritorni pieni di cristiana poesia e ardente di fuochi, di fiamme, di faville sotto le stelle: festa dello spirito e del cuore.

Domani, sguarniti i presepi, non resterà che la cenere dove arsero i *«pignarui»* ma ci sarà per un pezzo da raccontare nelle sere di neve: le vicende dei riti, il linguaggio lieto del fuoco, il primato del rogo più grande e un lancio di *«cidule»* sarà, forse, chissà?, a primavera coronato da una nuova promessa nuziale.

G. P. FABRETTO

Gli affreschi sconosciuti di Giorgione

ROMA, 5 pom.

Amadore Porcella parla nell'*Osservatore* degli affreschi sconosciuti di Giorgione a Castelfranco. Di codesti affreschi accennò la prima volta il Melchiori nella « Cronaca di Castelfranco» (che si trova nel Museo Civico di Venezia) scritto tra il 1720 e il 1735. La notizia era piuttosto tardiva per poter avere una assoluta attendibilità storica, ma non bisogna dimenticare, dice il Porcella, che il Vasari stesso, sebbene non citi esplicitamente la pala oggi nel Duomo, dicendo che Giorgione lavorò a Castelfranco non ne circoscrive l'attività *in situ* ad un'opera sola: e non è quindi da escludersi che altre — e sia pure gli affreschi menzionati dal Melchiori — fossero a sua conoscenza. Comunque è loèico che Giorgione abbia lasciato in patria più opere di quelle sin'ora cognite ,ristrette alla pala famosa: ed è ancor più verosimile, degli affreschi, stante laffermazione vasariana, ch'egli « dilettossi molto nel dipingere in fresco ».

Una traccia preziosa si ha nei fregi esistenti in una casa adiacente al Duomo, ove c'è la famosa Pala. E lo stile e lo spirito degli affreschi rivela chiaramente la mano del Giorgione, sebbene debba considerarsi opera dell'inizio artistico del grande pittore. Anche gli affreschi che si trovano nella Casa Pelizzari (*I tre filosofi*) ci rivela la stessa personalità.

L'Accademia d'Italia commemora Pietro Bonfante

ROMA, 5

Domenica 13 corrente la Reale Accademia d'Italia si riunirà in adunanza generale. All'inizio della seduta l'accademico Salvatore Riccobono commemorerà Pietro Bonfante, il compianto giurista che fu dagli inizi dell'Accademia vice presidente per la classe delle scienze morali e storiche e degnamente rappresentò con altri due illustri scomparsi, Silvio Perozzi e Vittorio Scialoia, le secolari tradizioni italiane nel campo degli studi del diritto romano. A quella parte della seduta che sarà dedicata alla commemorazione assisterà il pubblico degli invitati.

L'attività dell'Azienda della strada

ROMA, 5

E' stata pubblicata la relazione sull'opera dell'Azienda Autonoma Statale della Strada al 30 giugno 1934.

La relazione, redatta dall'ing. Calletti, direttore generale dell'A.A.S.S., espone notizie e dati che valgono ad illustrare il quadro delle realizzazioni che al termine del sessennio decorso costituivano l' attivo del bilancio tecnico dell'Azienda.

Per quanto riguarda la rete stradale, gestita dall'Ente, questa, che al termine del primo quadriennio di gestione, misurava uno sviluppo di km. 20.586.755, risulta ora di km. 20.686.678. Tale sviluppo chilometrico non comprende le traverse interne agli abitati di popolazione superiore ai 20.000 abitanti, e comunque è da ritenersi suscettibile di ulteriori variazioni non soltanto per l'aggiunta o sottrazione di nuovi tronchi stradali, ma anche in dipendenza di correzioni di tracciato che sono in corso di eseguimento o che potranno essere ulteriormente disposte.

La manutenzione ordinaria, considerata come il più delicato e geloso dei servizi dell'Azienda, ha continuato a formare oggetto di diligentissime cure. Con le riparazioni straordinarie si sono conseguite molte e importanti realizzazioni.

Gli impegni e i pagamenti per i titoli dell' attività tecnica dell'Azienda, nel sessennio, sono così riassumibili: Manutenzione ordinaria: impegni di spesa: L. 1.237.229.176; pagamenti lire 1.142.778.659 — Riparazioni straordinarie: impegni di spesa lire 289.092.411; pagamenti lire 232.524.220.

Per quanto riguarda le sistemazioni generali, l'importo complessivo in capitale degli impegni assunti risulta nel sessennio di L. 1.728.759.096 con una media chilometrica generale dell'ordine di L. 200.000.

Dopo aver riferito intorno ai risultati della gestione che l'Azienda ha assunto dell'autostrada Milano-Laghi della complessiva lunghezza di chilometri 87.300, la relazione passa a trattare delle realizzazioni raggiunte nel campo dell'attività svolta dall'Azienda. Fra esse, di più immediata urgenza e massimamente apprezzate dagli utenti delle strade, sono quelle che riguardano le pavimentazioni.

In totale la consistenza accertata al 30 giugno 1934 era la seguente: lavori eseguiti per carreggiate a macadam protetto; chilometri 9.295.101; lavori in corso: 778.050 — lavori eseguiti per carreggiate a pavimentazione: lavori eseguiti km. 510.359, lavori in corso 55.979. Le correzioni eseguite e in corso, per varianti di lunghezza da metri 50 in sopra, a carattere di veri e propri nuovi tronchi stradali, sono in numero di 867 per un compiessivo sviluppo di circa km. 537, e ciò a prescindere dalle innumerevoli minori correzioni.

Per l'intensificazione dei contratti culturali fra Inghilterra e Italia

LONDRA, 5

In una conferenza delle associazioni inglesi per l'educazione il dottor Norwood presidente del collegio di S. Johns di Oxford, ha parlato lungamente sull'opera del governo fascista in Italia.

Trattando, poi, dell'importanza dello studio delle lingue a favore della cooperazione internazionale, Norwood ha sostenuto la necessità di uno studio più diffuso dell'italiano in Gran Brettagna, ed ha proposto lo scambio di studenti tra università italiane e brittaniche.

La commemorazione di Bellini al Teatro Reale di Malta

MALTA, 5

In occasione delle celebrazioni del centenario belliniano, al Teatro Reale, gremitissimo, è stata rappresentata con successo la *Norma*. Erano presenti numerose personalità britanniche e maltesi ed il console d'Italia comm. Silenzi. All'inizio dello spettacolo lo studente universitario maltese Caruana ha pronunziato un applaudito discorso commemorando il grande musicista italiano.

Una capanna rifugio in val Campelle

TRENTO, 5

Lo Sci Club «Sat» di Borgo ha costruito una capanna rifugio in località Carlettini in val Campelle, a 1500 metri d'altezza che servirà ottimamente a quelli sciatori che vorranno visitare gli ottimi campi di sci delle vicinanze, finora troppo ignorati (Cinque Croci, Conserie, Val Sorda, Val Zion).

Per l'uso della capanna sono state fissate le seguenti tasse per ogni giornata di permanenza: soci juniores dello Sci Club «Cai-Sat» di Borgo lire 0,50; idem soci ordinari lire 1; idem soci degli altri Gruppi lire 2; non soci lire 3.

Prolungamento dello stato d'assedio in Spagna

MADRID, 5

La deputazione permanente delle Cortes ha autorizzato il governo a prolungare lo stato d'assedio in tutto il territorio del paese. Il governo avrà tuttavai la facoltà di togliere localmente il provvedimento.

La « Gaceta » pubblica la legge che instaura il regime provvisorio in Catalogna.

IL GENIO ARTIFICIALE

La scienza dopo d'aver affaticato — nel corso dei secoli — i cervelli umani, pare che senta, finalmente, il dovere di far qualchecosa — e più di qualchecosa — a loro vantaggio.

Si sa che i cervelli degli uomini — e, beninteso, delle donne — non sono tutti dello stesso calibro e della stessa portata. Anzi differenziano molto tra di loro per lo sviluppo e per il funzionamento, così da dar luogo a tutta una graduatoria in cui trovano, in linea discendente, il loro posto: l'uomo di genio, le cosidette « persone intelligenti », il deficiente e l'idiota.

Per i disgraziati che appartengono alle due ultime categorie non è stato trovato finora alcun rimedio capace di riformare il diniego della natura matrigna: ma soltanto l'istruzione paziente e l'amoroso ricovero in qualche Istituto di carità.

Ora, però, sembra che la scienza psicologica abbia fatto progressi tali da trasformare, senz'altro, un povero idiota in una persona di genio.

Un'« americanata », dirà il lettore. No, perchè viene da Londra. Vedremo poi qual nome nuovo si potrà affibbiarle se la « scoperta » non sarà confermata. Intanto, vediamo di che si tratta.

Ecco: i medici dell'Istituto londinese di psicologia sono riusciti, dopo esperimenti durati dodici mesi, a trasformare completamente il cervello di una ragazza di intelligenza bassissima e di nessuna memoria così da poter stare alla pari col cervello di un professore d'Università.

Davvero? E come hanno fatto?

Hanno fatto — assicurano i giornali — così:

« La ragazza in parola dopo la cura fu sottoposta ai soliti esami d'intelligenza nei quali gli esaminatori sono molto rigorosi per ciò che riguarda il metodo, ma niente affatto esigenti. Essi misero la giovane dinanzi ai vari giuochi di dadi da collocare l'uno accanto all'altro per combinare dei disegni, e poi le hanno posto le domande più semplici. La ragazza ha dimostrato di non incontrare nessuna difficoltà a risolvere il problema che le veniva presentato. I medici dell'Istituto le hanno fatto sostenere esami sempre più difficili, e oggi sostengono che la paziente possiede una « intelligenza assai superiore a quella necessaria per prendere una laurea ».

Ecco una « scoperta scientifica » che — se vera — farà molta fortuna, specialmente nel ceto studentesco; tanto in coloro che trovano serie difficoltà nell'apprendere, quanto in quelli che hanno poca voglia di studiare.

Anch'essi — poveretti — come la ragazza londinese, devono sostenere « esami sempre più difficili » e trovano spesso (più disgraziati, in questo, di lei), dei professori poco rigorosi per ciò che riguarda il metodo, ma quanto al resto, molto esigenti. Perciò, che fortuna per loro, se con un po' di cura (per un'idiota ci son voluti dodici mesi, per dei ragazzi intelligenti potrebbe bastare un mesetto) si potesse acquistare una « intelligenza assai superiore a quella necessaria per prendere una laurea »!

Che bazza, specialmente per i « tifosi » dello sport!

Quelli — invece — che sarebbero destinati a rimaner male, sono gli esaminatori. Se questa scienza benedetta ha realmente trovato la formula del « genio artificiale », come si troveranno i maestri di fronte agli scolari trasformati in altrettanti « genii »?

Non resterà che farli salire in cattedra per discendere — essi medesimi — sullo scanno degli esaminandi.

RURIK

CHI HA UCCISO IL BIMBO DI LINDBERG?

Vivace dibattito a Flemington

fra Lindberg e il difensore di Hauptmann

FLEMINGTON, 5

Il colonnello Lindberg ha continuato ieri la sua deposizione. Egli ha raccontato come la camicina da notte del suo bambino gli sia stata rimandata per giustificare la domanda di riscatto ed ha dichiarato di riconoscere la voce dell'accusato Hauptmann.

Grande impressione egli ha suscitato, quando ha narrato i particolari della scena svoltasi nel cimitero di Bronx, durante la quale Jafsie Condon ha consegnato 50 mila dollari ad un individuo che promise di restituire il bambino, mentre questi era già morto. Il colonnello Lindberg ha affermato di avere udito chiaramente una voce venire dal cimitero e che era proprio la voce di Hauptmann che chiamava Condon con accento straniero.

L'avv. Reilly, della difesa Hauptmann, ha sottoposto ad uno stringente interrogatorio il col. Lindberg cercando di provare, come aveva annunciato, l'innoceza del suo difeso nel reato di assassinio del piccino rapito e nel rapimento stesso. Reilly con le sue domande ha mirato ad appoggiare la sua tesi, che cioè il ratto è stato progettato nella stessa casa di Lindberg e che il bambino fu rapito attraverso la scala comune, non attraverso la finestra, servendosi della scala a piuoli, della quale si è tanto parlato e che costituirebbe una delle maggiori prove a carico dell'Hauptmann.

Molta sensazione si è avuta nella aula allorchè il difensore ha accennato che si voleva rapire lo stesso colonnello Lindberg. Prima di venire sottoposto a queste contestazioni dal difensore, Lindberg, a richiesta del Tribunale, aveva dichiarato di credere che l'Hauptmann sia il rapitore del suo bimbo.

Rispondendo alle domande rivoltegli da Reilly, Lindbergh ha ammesso di non avere chiesto referenze intorno al cameriere Wheatley e a sua moglie allorchè li prese al suo servizio.

Quanto all'affermazione del difensore che il bimbo sarebbe stato rapito attraverso la scala dell'abitazione, l'aviatore ha detto che sarebbe stato impossibile a chiunque di scendere dalla scala col piccino e di attraversare il corridoio che conduce alla porta centrale senza attirare la sua attenzione.

Benchè spirasse un vento glaciale, centinaia di persone hanno sostato per ore nella strada davanti al tribunale per potere scorgere i principali protagonisti dell'appassionante processo.

Dopo l'interrogatorio del colonnello Lindbergh da parte del difensore Railly, Hauptmann, che sembrava assai più sollevato, ha parlato quasi sereno con sua moglie.

Il processo è stato aggiornato al 7 corrente. (Radio Stefani).

Pescatori finlandesi alla deriva su un banco di chiaccio

Otto scomparsi

HILSINGFORS, 5

Un banco di ghiaccio su cui si trovavano a pescare nel golfo di Finlandia circa cento persone è stato spinto dalla corrente contro la costa, spezzandosi. In gran parte i pescatori sono riusciti a guadagnare la terraferma, ma una diecina sono rimasti sul frammento del banco andato alla deriva nel mare tempestoso. Una nave guardacoste è riuscita a prendere a bordo solo due dei naufraghi. Degli altri non si è poi riusciti a trovare traccia benchè siano accorse altre navi.

Le ricerche compiute anche a mezzo di aeroplani sono state infruttuose. Il frammento del banco di ghiaccio non è stato ancora trovato e si teme perciò che gli otto pescatori mancanti siano morti annegati. (*United Press*).

Chiusi in una cantina e bruciati vivi

BALTIMORA, 5

Sette negri rinchiusi accidentalmente in una cantina sono stati bruciati vivi per un incendio scoppiato nella casa. Durante un altro incendio in città 14 pompieri sono rimasti feriti.

Un'auto nel fosso

Due feriti a causa del nevischio

VICENZA, 5

La poca neve caduta ieri ha dato luogo ad un incidente stradale accaduto verso le 18 a Settecà e precisamente poco prima del cavalcavia Vicenza-Padova sulla strada nazionale.

Due automobili, provenienti in senso opposto, correvano poggiando entrambi verso il centro della strada a causa del fondo vischioso. Giunte alla stessa altezza le macchine nonostante lo sforzo dei rispettivi autisti, slittavano urtandosi con violenza. La vettura proveniente da Vicenza e diretta a Padova e sulla quale si trovavano oltre all'autista un signore, il commerciante Fausto Minotti di anni 43 abitante a Padova all'Arcella, e la signora Veronese Amabile di anni 21 da Piove di Sacco ed altre persone ancora, è finita così nel fossato laterale. Dalla macchina è stata estratta la Veronese che presentava ferite alla tempia destra, al cuoio capelluto, ferite guaribili in 20 giorni e il Minotti con una ferita da punta al polso sinistro guaribile pure in 20 giorni. L'autista e l'altro passeggero riportavano solo delle leggere ferite.

Il signor Dalla Vecchia di Arzignano provvedeva al trasporto degli infortunati alla nostro ospedale. L'altra automobile invece non riportava che danni al materiale, mentre incolumi rimanevano le persone a bordo.

Infanticida arrestata

VICENZA, 5

A Sossano è stato scoperto il cadaverino di un neonato. Subito informati del fatto i carabinieri del luogo hanno iniziato attive indagini e ne hanno tratto in arresto la contadina Natalina Bettin di anni 24. Nell'interrogatorio la snaturata ha dichiarato di aver soppresso la creatura sperando che il suo onore rimanesse intatto.

La morte di un'ultracentenaria

PIACENZA, 5

E' morta a Genova nell'Albergo dei poveri, Santa Sacchi, nata a Piacenza il 25 ottobre 1831; da due mesi quindi aveva compiuto i 103 anni.

A Ponte dell'Olio dimora l'unico figlio superstite dei sei figli, Caravaggi Giovanni che ha 65 anni.

Grave incendio a Tassullo

TRENTO, 5

A Rallo di Tassullo un incendio ha distrutto, l'altra notte, cinque case. I danni ammontano a 40 mila lire, coperti in massima parte da assicurazione.

Vasto piano di lavori

annunciati da Roosevelt per lenire la disoccupazione

WASHINGTON, 5

Nel suo messaggio al Congresso, il presidente Roosevelt propone una revisione completa del sistema dei soccorsi federali, che implicherebbe l'abbandono dei sussidi di disoccupazione in favore di un vasto piano di lavori pubblici, che darebbe impiego ai disoccupati.

Il presidente Roosevelt contempla un « ordine nuovo », nel quale la sicurezza sociale sarebbe largamente assicurata. L'intenzione del presidente è di interaprendere immediatamente l'attuazione del piano nei limiti dei crediti di cui il Governo può disporre.

Il Presidente ha dichiarato che il piano coprirà un largo campo di azione che comprenderà la soppressione delle case malsane e dei tuguri, la costruzione di abitazioni rurali, parecchie specie di elettrificazioni rurali, come pure il rimboschimento, i lavori per impedire la erosione della terra, il miglioramento delle reti stradali e la costruzione di strade nazionali.

Il Presidente Roosevelt afferma che il Governo assicurerá al popolo i mezzi convenienti di esistenza contro ogni eventualità aggiungendo che il suo piano entra logicamente nel quadro di una politica permanente.

A questo scopo egli ha affermato che il Governo deve abbandonare la distribuzione dei sussidi che distruggono la vitalità dei popoli.

« Noi non dobbiamo soltanto pensare a mantenere in vita i disoccupati, ma anche a conservare in loro il rispetto di sè stessi ».

Parlando in seguito degli affari esteri, il presidente ha accennato alla situazione instabile per il risveglio di numerose vecchie passioni ed ha parlato anche degli sforzi per il disarmo.

« Io spero — egli ha detto — che i consigli di calma e le raccomandazioni costruttive eesrciteranno una influenza stabilizzatrice e forniranno l'opportunità per l'avvento di nuove forme più pratiche di governo rappresentativo nel mondo intero nelle quali il privilegio occuperà un posto minore ed il benessere un posto più grande ».

L'aliquota di tassa di scambio sulle essenze di arancio e mandarino

ROMA, 5

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto ministeriale che determina l'aliquota di tassa di scambio sulle essenze di arancio, mandarino, limone e bergamotto destinate all'esportazione, per il semestre I.o gennaio - 30 giugno 1935 nella misura seguente. Arancio amaro L. 1 per kg. Arancio dolce L. 1.35 per kg. Mandarino L. 2,55; Limone a spugna L. 0,55; Limone a macchina lire 0,45; bergamotto L. 0,90 (*Stefani*).

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

10-11: L'ora del'agricoltore. Trasmissione a cura dell'Ente Radio Rurale.

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: Spiegazione del Vangelo. (Milano): P. Vittorino Facchinetti: «L'anima di Pio X»; (Torino): Don Giocondo Fino; (Genova): Padre Teodosio da Voltri; (Firenze): Mons. Emanuele Magri; (Trieste): P. Petazzi.

12,30: Dischi.

15,30: Risultati del Campionato di calcio (serie A) e altre notizie sportive.

17: Trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze: Concerto sinfonico della Stabile orchestrale fiorentina diretta dal M.o Demetrio Mitropulos. — Dopo il concerto: Notizie sportive - Risultati e classifica del Campionato di calcio e gli altri avvenimenti della giornata.

19,15: Risultati sportivi - Dischi.

19,50: Notizie sportive e varie - Dischi.

20,30: Dischi - Nino Besozzi: Cento e meno maniere di sognare».

20,45 (Roma III): Dischi.

20,45: Dischi.

21: Concerto italo-francese in occasione della visita a Roma di S. E. Laval Ministro degli Affari Esteri. — Parte italiana: Dalle 21 alle 22,15. - Parte francese: Trasmissione da Parigi: Dalle 22,15 alle 23,30.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo: (Roma Napoli): Padre dott. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita.

19,45: Soprano Elvi Lacorini.

PROGRAMMI ESTERI

Opère. — 17,30: Monte Ceneri: («Lucia di Lammermoor» atto 3.o, dischi).

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

11,30-12,30: Orchestra Azzurra.

13,10-13,35 e 13,45-14,15: Orchestra Cetra.

21,15: Trasmissione da Parigi: «La Compagnia di Max Règnier».

21,50: Conversazione di Alberto Casella.

22: Concerto di musica da camera, col concorso della violinista Wanda Luzzato e del pianista Carlo Vidusso.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

17,10: Trasmissione dalla Reale Filarmonica Romana: Concerto del violinista Fritz Hirt e del pianista Franz Joseph Hirt.

22: Concerto sinfonico diretto dal Maestro Gian Luca Tocchi. Musica italiana contemporanea.

CITTA' DEL VATICANO

11,11,15 e 20-20,15: Informazioni religiose in italiano.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	84,60	85,35
Conv. 3,50%	100 —	4,—	—.—	83,80	83,55
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-34	91,60	91,60
B. d'Italia	1000,—	80,—	30-3-34	1630,—	1625,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	106,—	106,—
Credito It	500,—	25,—	3-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	444,50	442,—
Meridion	500 —	12,50	1-1-34	614,—	615 —
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	14,—	14,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	186,50	185,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—.—	26,—	24 —
Cantoni	1000,—	80,—	28-3-34	1410,—	1410 —
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	227,—	226,—
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	2945,—	2945,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	493,25	284,50
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	171,25	169,50
Metall. It	125,—	9,—	22-12-33	177,50	175,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	136,75	137,50
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	289 —	288,75
Adr. di El.	100,—	15,—	4-4-34	144,50	144,—
Edison or	500,—	40,—	3-4-34	727,50	726 50
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	375,50	374,—
Terni	200,—	8,—	5-4-34	197,50	197,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-4-34	163,50	163,—
Eridania	150,—	20,—	3-4-34	348,—	366,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1255,—	1235,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	398,—	400,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	67,25	67,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	192,—	193,50

CAMBI	4	5		4	5
Francia	77,25	77,20	Germania	469,04	469,04
Inghilterra	57,45	57,45	Belgio	274,50	274,50
S.U.A.	11,64	11,63	Spagna	160,—	160,—
Svizzera	379,50	379,50	Olanda	792,50	792,50

BORSA DI TORINO

TORINO, 5. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 84,40 — Id. fine mese 84,40 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 83,25 — Id. fine mese 83,50 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 104,05 — Id. (1941) 104,60 — Id. id. 4 per cento (1943) 99,55 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 488 — Id. id. 6 per cento 487 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 498,25 — Banca d'Italia 1630 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 105 — Ferrovie Meridionali 613 — Id. Mediterranee 449 — Navigazione Alta Italia 68 — Lloyd Sabaudo 23 — S.N.I.A. 294,25 — Terni 196 — F.I.A.T. 288,50 — Nebiolo 141 — Tedeschi 86 — Officine Savigliano 680 — Bauchiero 168,50 — Elettricità Alta Italia 95 — Sip 41,25 — Italiana Gas 1332,50 — Monte Amiata 24 — Montecatini 137,50 — Cartiera Italiana 93 — Cartiera Burgo 217,50. — *Cambi*: Parigi 77,20 — Londra 57.45 — Zurigo 379,50 — New YorZ 11,67 — Belgio 274,50 — Olanda 792,50.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 4 Gennaio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50%	84,57
Prestito della Conversione 3,50%	83,65
Terzo Prestito Nazionale 5%	101,55
Buoni Tesoro 1943 - 4%	99,50
Buoni Tesoro 1941 - 5%	104,55
Buoni Tesoro 1940 - 5%	104,—
Ist. Ric. Ind. s. STET 4%	513,—
Opere Pubbliche 5%	501,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	499,50
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	500,—
Cogne - 1.a serie 6,50%	509,—
Cogne - 2.a serie 6%	504,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	497,—
Cassa Risparmio Bologna 4%	494,—
Monte Paschi 4%	494,—
Credito Fondiario Roma 4%	490,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	500,75
Pubblica Utilità s. tel. 6%	500,75
Credito Navale 6,50%	502,—
Unificato Milano 4%	96,50
Edison em. 1931 - 6%	506,—
Emiliana 6%	501,50
Forze Idrauliche 6%	498,—
Meridionale Elettricità 6%	503,—
Seso 6 per cento	500,—
Soc. Eserc. Telef. 6%	500,—
Mediterranee 6 per cento	506,50
Ferr. Nord Milano 6%	504,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

L'andamento delle colture

Nella seconda quindicina di dicembre l'andamento stagionale è stato quasi ovunque favorevole alle colture in genere, che si presentano in condizioni normali, nonchè all'esecuzione dei lavori agricoli che procedono regolarmente. Il tempo è stato in prevalenza sereno, e la temperatura in lieve diminuzione.

I seminati a grano *si presentano, nel complesso, in buone condizioni vegetative. Da alcune zone viene segnalato che il clima mite ha determinato uno sviluppo eccessivo dei frumenti e particolarmente di quelli seminati con anticipo; sembra però che tale sviluppo abbia ora subito un arresto. In qualche zona, specie dell'Italia Settentrionale, vengono lamentati danni sporadici provocati da insetti.*

Gli altri cereali *sono, in generale, promettenti.*

Lo sviluppo degli erbai *autunnovernini è sempre rigoglioso ed i pascoli si trovano in buone o discrete condizioni.*

L'olivo, favorito dall'andamento climaterico, si mantiene in buono stato di vegetazione; gli attacchi di mosca non destano preoccupazioni. La raccolta delle olive è proceduta normalmente e va man mano ultimandosi in alcune regioni; la resa in olio si conferma, in generale, buona ed anche ottima.

Le colture *ortive si presentano bene e la produzione degli ortaggi di stagione risulta abbondante. Viene segnalato che nelle Marche i cavolfiori precoci hanno avuto una maturazione un po' precipitata.*

La vegetazione degli agrumi è regolare; sono procedute le operazioni di raccolta, con risultati molto soddisfacenti.

Favoriti dalla buona stagione, si sono continuati i lavori di potatura e quelli di scasso per nuovi impianti di coltivazioni legnose, nonchè i trattamenti antiparassitari ai fruttiferi.

La situazione dei vini

Il recente periodo festivo non è mai stato, come l'esperienza va dimostrando ogni anno, il migliore per l'andamento degli affari nel commercio vinicolo. Pure, in questa quindicina, si sono avute a registrare parecchie contrattazioni ed anche per partite non lievi, ciò che va considerato come un indice favorevole per quella ripresa tanto auspicata e verso la quale si tende con tutte le forze su tutti i mercati d'Italia.

Quanto ai prezzi, la tendenza appare sempre improntata a sostenutezza, ciò che si spiega — come più volte già si è detto — tenendo presente che le scorte sono per lo più limitate al fabbisogno locale e tenendo altresì presente la necessità, da parte dei negozianti, di passare all'acquisto.

Nel valutare le future possibilità del mercato, tornerà opportuno, d'ora innanzi, ricordare che il Piemonte ha pressochè terminato le proprie disponibilità di qualità correnti di media gradazione le quali, per la convenienza del loro prezzo, avevano finora opposto una seria concorrenza ai prodotti meridionali.

Mercato di Forlì

FORLI', 55 — Grani nostrani fini (al q.le) da L. 94.50 a 95 — Grani buoni merc. da 93 a 93.50 — Grani merc. da 91 a 92 — Granoturco nostrano da 61 a 62.50 — Avena nostrana rossa da 63 a 66.

Fagioli colorati (al q.le) da L. 45 a 55 — Patate comuni da 28 a 32.

Semi: Trifoglio in natura (al q.le) da L. 260 a 300 — Erba medica da 320 a 360.

Foraggi: Fieno di prato naturale (al q.le) da L. 16 a 17 — Fieno di 1.o taglio da 16 a 17 — Fieno di 2.o taglio da 14 a 16 — Fieno di 3.o taglio da 12 a 14 — Fieno di 4.o taglio da 12 a 13 — Paglia di grano da 12 a 14 — Strame da 8 a 9.

Canapa: Partite fine (al q.le) da lire 260 a 270 — Partite medie da 210 a 240 — Cascami in monte da 80 a 100.

Mercati granari

Faenza, 3 — Grani a prezzi in aumento si sono venduti i mentana fini a L. 95.50 per q.le; gentili rossi 94.50 a 95, con facile collocamento. Granoni pure in aumento: pagati da L. 58 a 59 i taioloni e da L. 61 a 62 i locali per q.le, con abbastanza assorbimento.

Mantova, 3 — Frumento fino da lire 93 a 95, id. buono merc. da 90 a 92, id. merc. da 87 a 89, id. estero di forza (manitoba n. 2) da 121 a 123; granoturco fino da 59 a 60, id. merc. da 57 a 58.

Grani e granoni in aumento.

Torino, 3 — Frumento Piemonte fino da L. 92 a 95, id. buono merc. da 89 a 91, id. merc. da 86 a 88, fino altre prov. da 97 a 100, id. estero Manitoba N. 2 Atlantico da 123 a 125.

Granoni: nostrale pignoletto da lire 61 a 62, id. comune da 58 a 60.

Mercato calmo.

Agricoltore che vince mezzo milione col Redimibile

BORDIGHERA, 5

Al Banco Imperia si presentava per riscuotere gli interessi del Redimibile, un agricoltore dei dintorni.

Il cassiere, scorgendo fra le cedole la serie 22 e il n. 585.886 che gli sembrava corrispondessero a un titolo vincente, verificò il bollettino dei numeri stratti e disse all'agricoltore che egli aveva vinto mezzo milione.

Alla notizia inaspettata il modesto agricoltore rimase come trasognato, ma poi fattosi animo inforcò la bicicletta e, nonostante i suoi cinquanta anni, impiegò pochi minuti per raggiungere il paese, baciare la moglie, ritirare il titolo e portarlo alla banca per avere la sicurezza della vincita. Per non aver seccature ha pregato la direzione di non divulgare il suo nome.

Ingegneri cinesi che completano gli studi in Italia

BRINDISI, 5

Dal *Conte Verde* sono sbarcati ventincinque ingegneri meccanici cinesi venuti in Italia a completare i loro studi. Rilevati dal comandante dell'Aeroporto militare e da alcuni ufficiali, gli ospiti, dopo aver visitato il campo, ove è stato loro offerto un pranzo, sono ripartiti per Napoli.

L'11 Febbraio a Lourdes

L'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini ha indetto, per l'anniversario della prima apparizione della Madonna a S. Bernardetta e della firma dei Patti del Laterano, il pellegrinaggio italiano alla Grotta miracolosa di Lourdes, che avrà inizio il 9 febbraio e sarà di ritorno in Italia il giorno 15.

Il Ministero dell'Interno ha dato istruzioni alle R. Questure autorizzando il rilascio del passaporto a tassa ridotta ed è inoltre concesso il ribasso ferroviario del 30 % sul percorso italiano. Programmi ed informazioni si possono ottenere gratuitamente rivolgendosi all'Agenzia Fratelli Salvadori, Via d'Azeglio 8, Bologna.

Oh, la mia Schiena!

Mal di schiena o dolori lancinanti quando vi curvate o raddrizzate sono sintomi di debolezza renale. Altri segni ammonitori sono: disturbi urinari, bisogno di alzarsi di notte, mal di testa, vertigini, dolori nevralgici e nervosità.

Forse avete avuto un raffreddore o siete esausto da eccessivo lavoro o da dispiaceri, ma qualunque sia la causa, è un errore grave il credere che i reni guariscano da sè. La trascuratezza anzi aumenta il pericolo di infiammazione della vescica, renella, idropisia, lombaggine, reumatismo e sciatica.

Non correte dei rischi inutili. Rinforzate i reni senza ritardo con l'uso delle Pillole Foster per i Reni, lo speciale tonico renale che può essere preso con fiducia e sicurezza persino dalle persone più delicate. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

(Aut. Pref. Milano n. 49718 - 1933)

Pillole Foster per i Reni

Istituto Magistrale Femminile "M. BAMBINA,, Pieve di Soligo (Treviso)

Classe 5.a Elementar - Magistrali inferiori - Retta e spese modicissime - Alcuni posti ancora disponibili Chiedere programma alla Direzione

RADIO Ing. G. Moschetti - Corte Nogara 2 VERONA

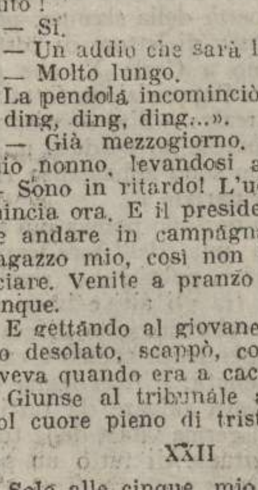
IMPIANTI PER CINEMATOGRAFIA SONORA E AUDIZIONI ALL'APERTO. ALTOPARLANTI GIGANTI CON RAGGIO DI AUDIZIONE DA 10-12 CHILOMETRI

CONSULENZA GRATUITA

ASSORTIMENTO in Via Barberia 28 MOBILI

NULLO FABBRI BOLOGNA

A. BORGHI & C. STOFFE PER ARREDAMENTO BOLOGNA - ROMA - TORINO



La Premiata Ditta BENIAMINO ZANIN & FIGLI di Camino di Codroipo - Udine

Fondata fin dall'anno 1827 (oltre un secolo decorso)

fornisce Organi da Chiesa a sistema elettrico, pneumatico tubolare con lavorazione accuratissima. Prezzi convenienti Pagamenti rateali

Grande romanzo

la zia Giron

di René Bazin

Appendice de "L'Avvenire d'Italia,,

25

— L'ignoro come voi. Io non l'ho più visto.

— Dove dovete mandargli il danaro?

— All'Havre, tra sette giorni.

— Arrivederci, Talvet, e mille grazie!

E mia zia, lasciato il notaio, si mise a camminare rapidamente, evitando ogni incontro, ed entrò difilata a casa sua.

A un'ora precisa trottava sulla strada della Cerisaie. Mia zia era una buona e solida cavallerizza e aveva una certa grazia amazzonica nella sua lunga veste di flanella. Marta l'udì venire. L'attese sulla soglia, sfiorità come una rosa tagliata, che può ancora rivivere se l'acqua viene a tempo.

— Mia cara signora Giron, — disse — voi siete così stanca che non avete potuto venire a piedi? Come vi ringrazio!

Quando mia zia fu vicinissima alla fanciulla le prese le due mani, e guardandola nel fondo degli occhi:

— Bisogna aver coraggio, mia povera bambina — le disse. Io debbo apprendervi ancora una notizia amarà: «è partito».

Sentì un leggero fremito passare per le mani della fanciulla. Ma questo fu tutto, e Marta rispose:

— Lo sapevo.

— Come?

— L'ho visto.

— Dove?

— Stamane all'alba, quando siete uscita.

— E quando ci siamo riviste, non mi avete detto nulla!

— Non era il momento di occuparmi di me.

— Ebbene, cosa faceva?

— Ha messo un ginocchio a terra. Ha guardato per qualche tempo da questa parte, poi ha fatto un gesto, come per dire addio.

— Quale gesto, carina?

— Mio Dio... ha portato le dita sulle labbra... era in costume da viaggio... nella strada Francesco teneva due cavalli per la briglia...

— Quale direzione hanno preso?

— Quella d'Angers. Ah! non mi sono sbagliatá, — soggiunse senza poter dominare le sua emozione — ho compreso subito. Anche lui mi ha abbondata.

Ella disse ciò con un dolore così vero, così profondo che mia zia serrandosela strettamente al petto si domandò da quali occhi erano sgorgate quelle lagrime che ella aveva inteso cadere sulle sue mani.

— Andiamo, via, non ci lasciamo abbattere. — disse poi con forza. — Non è, forse, che una breve prova. Se il mio progetto riesce, voi lo rivedrete. Sapete perchè parti?

— Ho cercato di capirlo, ma non ci sono riuscitá.

— Le informazioni che Talvet mi ha dato sulla fortuna di vostra zia, divenuta ora la vostra...

— Vi prego, non parliamo di questo oggi: non ne avrei il coraggio.

— Volevo soltanto dirvi che queste informazioni non mi hanno messo sulla buona strada. Ma dovessi fare cinquanta leghe a cavallo io saprò la ragione che lo ha fatto partire.

— Dove volete andare?

— Ad Angers, spero d'incontrarlo.

— Ebbene, — disse Marta illuminandosi di una commossa speranza — andate, giacchè siete così buona da aiutarmi come una vostra figliuola!

Due minuti dopo mia zia Giron s'avanzava sulla strada d'Angers, al trotto della sua cavalla.

XXI

Mio nonno era tornato dal Tribunale alle dieci. Secondo la sua usanza, aveva fatta colazione alle dieci e mezza, ed era salito nel suo gabinetto per farvi una siesta prima dell'udienzá. I giudici che non usano questa precauzione, sono soggetti a delle sieste durante l'udienza.

Qualcuno proprio sul più bello, picchiò all'uscio.

— Avanti! — disse mio nonno seccato di essere turbato nella sua quiete meditativa.

Quando vide entrare il barone Giacomo, la sua faccia mutò subito di espressione. Gli corse incontro, lo baciò, e passandogli un braccio sotto la spalla, lo trascinò dolcemente a sedere presso di lui, dicendo:

— Oh, il mio caro innamorato, eccolo qua! Non avete potuto attendere la mia risposta, e venite a sapere se io consento a domandare per voi quella graziosa signorina Marta, quella...

— Perdono, amico mio...

— Ma non ci sono scuse da fare. E' così semplice: io accetto di gran cuore e, credetemi, non ho esitato un istante solo. Indosserò il mio abito verde...

— Inutile, amico mio.

— Perchè? Forse che è venuta lei, a chiedere la vostra mano?

— Ahimè! Come siete lontano dalla verità! La lascio io; vi lascio. Parto per il Canadà.

Mio nonno indietreggiò d'un passo, mentre il giovanotto, imbarazzáto, si sforzava di guardare la strada.

— Come! Voi? Anche voi? Ma questo è una follia contagiosa! Che cosa è successo?

— Una disgrazia irreparabile. Un avvenimento inatteso, che mette un ostacolo invincibile fra la signorina de Seigny e me.

— E qual'è?

— La signorinà d'Houllins è morta.

— Ebbene? Avrebbe forse diseredato la nipote?

— Ahimè, no!

— Ma allora, se non l'ha diseredata...

— Le ha legato tutto! Ed ecco rotta quella proporzione di fortuna che mi permetteva di sperare di domandare la sua mano. Ah! presto la lista degli aspiranti diventerá lunga! Voi, voi la vedrete perchè io me ne vado.

— Ma tutto ciò è insensato. E' una risoluzione, la tua...

— Irrevocabile, — interuppe il giovane. — Abbiate la bontà di non insistere.

— Come vorrete. — rispose mio nonno con un sospiro. — Ma che notizia, gran Dio, che notizia! Ero così contento di vedervi entrare; ed è per dirmi addio, che siete venuto!

— Sì.

— Un addio che sarà lungo, forse?

— Molto lungo.

La pendolá incominciò a suonare: « ding, ding, ding... ».

— Già mezzogiorno. — esclamò mio nonno, levandosi a precipizio. — Sono in ritardo! L'udienza incomincia ora. E il presidente, che deve andare in campagna! Giacomo, ragazzo mio, così non vi posso lasciare. Venite a pranzo da me, alle cinque.

E gettando al giovane uno sguardo desolato, scappò, col passo che aveva quando era a caccia.

Giunse al tribunale ansimante e col cuore pieno di tristezza.

XXII

Solo alle cinque, mio nonno potè ritornare a casa, dove trovò il barone Giacomo.

Il pranzo era pronto. I due amici sedettero tristi, alla tavola di famiglia. Dopo vári tentativi infruttosi di avviare un argomento di conversazione, Giacomo incominciò a parlare della sua prossima nuova vita.

— Il regime cui si sottopongono i coloni del Canadà, mi converrà moltissimo, — disse. — Giulio mi inizierà ai segreti della coltura americana, agli elementi della lingua irochese e alla corsa con le racchette, giacchè voi sapete che il dominio di Mortaing confina con una delle riserve indiane.

— Mio caro amico, — ripeteva mio nonno — noi eravamo così felici stamane, tutti e due, mia moglie ed io! Scusáteci, se ci trovate tristi. Noi non possiamo assuefarci alla idea di perdervi.

— Bisognerà che ci scriviate, signor Giacomo — diceva mia nonna. — Una lettera consola chi la scrive e chi la legge...

All'improvviso, il campanello della porta fu scosso violentemente.

La cameriera, accorsa ad aprire, indietreggiò di sorpresa dinanzi al muso di un cavallo che si allungava verso di lei. Nello stesso tempo, mia zia Giron saltava a terra e le gettáva la briglia sulle braccia.

— Aspettami qui — le disse.

(Continua)

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

ARTE ED ARTISTI

Uomini ed opere nelle Gallerie del Lionello

Eccoci dunque alla II Mostra d'Arte indetta dalla Sezione di Udine del Sindacato Fascista Belle Arti della Venezia Giulia. La Mostra di certo non poteva ambire più degna cornice di quella della Loggia del Lionello, gemma dell'arte italiana e patrimonio gelosamente nostro che in un confronto al modernismo di moda sta come il Palazzo Ducale di Venezia ad un volgare grattacielo di America o ad uno di quei fabbricati a cubi, rettangoli e segmenti che vengono di moda anche in casa nostra.

Che se proprio null'altro — e non vogliamo supporlo — avesse a dire la Mostra d'Arte avrà almeno giovato per tanti a conoscere la bellezza di quest'arte antica che forse molti non vedono anche se ogni giorno risplende sotto gli occhi.

Ma la Mostra d'Arte che in questi giorni raduna nella nostra città una discreta mole di lavori e presenta alla rassegna uno stuolo di artisti, dice anche una parola di affermazione che al disopra del mareggiare agitato degli isterismi di avanguardia, che già siamo stati costretti a subire, parla di formazione e di studio pacato e calmo che prelude ad affermazioni maggiori.

Già abbiamo detto che le opere esposte sono 108 per la pittura e 31 per la scultura e cioè circa il 50 per cento delle opere presentate, ma non si può dire che la Giuria sia stata soverchiamente rigorosa nella cernita. Di queste difatti molte sono opere di autori già noti e conclamati e che qui assolvono alla funzione di conservatori e molte altre di giovanissimi che hanno soltanto il fine di « *far vedere* » al pubblico, quando ci riescono, il fermento di spiriti in cerca di una strada o di un'idea artistica, di una scuola o di un tirocinio. Tuttavia quelle che riflettono l'elaborazione dei *giovani artisti* di casa nostra sono diverse e valgono ad affermare uno sforzo e una volontà che fa onore agli espositori; e sono per lo più — come avviene di regola — quelli meno compresi e meno chiamati alla ribalta. Ed è anche giusto appunto perchè sono giovani e cominciano ora. Ma allora sarebbe dato di chiederci per quale ragione le nostre mostre di pittura ad ogni manifestazione d'arte richiamano la folla degli « arrivati » — (e almeno « arrivati » nella sfera provinciale di casa sugli scudi della critica famigliare, sotto la carezza universale dell'elogio e il pungolo di un fortunato favoritismo) folla che mette nell'ombra quei giovani i quali vivendo il travaglio d'arte nella febbre di una ricerca e nella fatica di una vita solo artisticamente spesa — ed oggi è fatica davvero per chi non ha mezzi di fortuna nè alee di commissioni — ci danno, soltanto loro, la misura di un raggiungimento e la cadenza rinnovellata di una marcia. E vien dato anche di chiederci perchè questi nostri maggiori non portano le loro opere alle più eminenti manifestazioni d'arte nelle gallerie della Biennale di Venezia o della Quadriennale di Roma dove il magno porto dell'Arte maiuscola acquista risonanza di tendenza, sigillo di celebrità di araldica tradizionale: arrivo al traguardo.

Ma benvenuti anche questi nostri « *maestri* » che anche in questa Mostra d'Arte recano un bagaglio già noto e attrezzato di ottocentismo scolastico — e chi ha detto che è brutto? — e ci presentano la solita maniera del ritratto, del paesaggio, della natura morta, con la solita ricercatezza di dettaglio nello studio dei toni, la pulitezza oleografica della figura e i mezzi ispirativi di casa: servono col dar distacco ai giovani a far comprendere al pubblico profano quale intimo e manifesto travaglio di spirito, di sensi, di emozioni, rechi l'arte e quali tappe segni. Tappe, anche se modeste perchè, sia detto in sordina, non ci risulta che il Friuli goda nel tredicesimo anno, soverchio splendore nell'arrengo dell'arte italiana. Siamo un po' asmatici e abbiamo perduto terreno: quel terreno che bisogna riguadagnare.

E lo faranno i giovani che hanno coraggio, sensibilità, amore e fedeltà all'arte e che sanno superare le prove più amare preparate sulla loro strada; perchè è pacifico che se la vita per tutti è una battaglia in campo d'arte diventa una battaglia di trincea con relativi reticolati aggiunti.

Visitando questa Mostra e rinunciando all'apprezzamento sulle opere retrospettive qui raccolte di Bondi, di Lorenzo, Marchetti, Marcuzzi, si ha l'impressione, così, in soldoni, che la scultura si avvantaggi di alcuni cubiti sulla pittura e non perchè manchi l'estro e la maturità nei nostri artisti ma perchè forse pochi sono rimasti fedeli alla propria sensibilità interiore che guadava la loro mano nervosa e apriva il loro occhio alla bellezza spiritualizzata dell'arte, alla raffinatezza dello spirito per perdersi e indugiarsi invece in sondaggi vani e in ricerche da falsariga di tendenze opposte. Abbiamo già detto però che risulta evidente come i giovani in questa Mostra si presentino con lavori che dicono una maggiore calma di indagine, una più ordinata aspirazione, una nuova misura di equilibrio.

Ci piace qui ricordare di sfuggita fra gli espositori giovani Fred Pittino che nel suo «*Pepito*» spagnolesco, di educazione veneziana, esprime pur nella gamma accesa, uno spirito e una eloquenza di sentimento. Così Giovanni Saccomani di belle qualità coloristiche anche se nella tela dello «*spettacolo diurno*» cade nella monotonia dei prigioneri ma supera la difficoltà rappresentativa con un calore di poesia pittorica indugiando forse nella parte illustrativa. Le figure di Arturo Cussigh, nella loro semplicità rude, sono piene di colore e dimostrano un carattere che si svilupperà sicuro in una maggiore disciplina di studio. Buono Luigi Vittori, colorista sensibilissimo e sincero anche se nella figura risente del Guidi e di sicuro nerbo Augusto Culos nel paesaggio dove i piani e la rettorica sembrano aboliti dalla gioiosa festa quasi rozza e nel contempo virtuosa del colore appariscente che salva la prospettiva. Darmo Brusini, specie nel «*calciatore*», ci manifesta uno spirito vigoroso e giovanilmente acceso ma che trascura l'atmosfera ambientale. Vuattolo Lucenti Paolo in due paesaggi — che fanno netto contrasto con le opere poste accanto — ci dice tutta una poesia di sentimento e uno sforzo meritevole di viva attenzione nel rendere il senso plasticamente spirituale della natura e le sue tele si differenziano e si impongono come manifestazione di un superamento artistico degno di nota. Il Mitri ci pare uno sciabolatore perfetto ed efficace ma crudo, e il D'Odorico, dotato di evidente brio pittorico che non rifugge da sfondi classicisti, svolge un'analisi che in profondità non convince e descrive sul binario sagliettiano. Anche Ugo Rossi è un temperamento ma ricorre forse ai mezzi figurativi già superati. Virgilio Tramontin convince con belle acqueforti e un ritratto di Giacomo Bront, studiatissimo, riporta alla vecchia scuola ritrattistica. A proposito di ritratti, la Mostra mette in rassegna vari lavori del genere di autori diversi e alcuni dei quali belli all'occhio anche se freddi come può esserlo una fotografia. Vien dato di pensare che artisti dell'obbiettivo fotografico sono riusciti a dare delle fotografie animate da un soffio di arte certamente maggiore di quella espressa da qualche artista nello sforzo di fare invece della fotografia.

Alla Mostra si ammira un medagliere del nostro perfetto artista Giampaoli di Buia e giacchè siamo a Buia ci rincresce di vedere del buiese Ursella una sola tela che ripete in fondo motivi già noti e bravure di luce già affermate. Due lavori in bronzo e un medagliere con 13 medaglie fuse e 21 medaglie coniate ci presenta il nostro valoroso artista Mistruzzi del quale si ammira una dolcissima «*Ancilla Domini*» in marmo, che pur non presentando nulla di nuovo nella potenza ispirativa, conquide con la delicatezza del sentimento spirituale. Ma questi sono artisti maestri sul serio; fra i giovani un autoritratto di Giovanni Micconi, in cera, rivela una galiarda tempra di artista, così come il gesso del poeta Fruk di Max Piccini, scultore già degnamente affermatosi per altre opere, conferma la robustezza artistica di questo giovane concittadino che saprà certamente raggiungere alte mète.

Nel complesso la Mostra è non solo interessante dal lato espositivo, ma meritevole di attenzione per le chiare impronte di giovani artisti che faranno onore alla nostra terra e che dimostrano di saper rendersi interpreti di quello spirito artistico nobilmente ispirato alla più alta idealità spirituale che il fascismo vuole ridare all'arte italiana.

(gipieffe)

Scuola di cultura cattolica

"Quello che è probabile,,

Questa sera, alle ore 17.30, nella Sala di Via Treppo 3, il Ch.mo prof. comm. Gaetano Pietra, Preside della Scuola di Statistica della R. Università di Padova, parlerà sul tema... pirandelliano: «Quello che è probabile».

L'ingresso è libero. Sala riscaldata.

Corso di religione per Signorine

Durante i mesi di gennaio e febbraio sarà tenuto un — Corso di religione per Signorine — dal prof. don G. Biasuti, ben noto alla cittadinanza per la sua dottrina e per il suo alto spirito di carità.

Le conferenze si terranno *ogni mercoledì alle 4.30 pom. a partire dal 9* gennaio nella salette dell'Azione Cattolica, Via Treppo 3 (1.o piano).

Sono invitate tutte le Signorine della Città.

L'Epifania alle Grazie

Oggi, festa dell'Epifania, alla Basilica delle Grazie saranno celebrate solenni funzioni:

Ore 8, Messa con Comunione Generale delle Associazioni Parrocchiali. Ore 10 Messa solenne in musica con esecuzioni Perosiane e «Adeste fidelis» del Novello. Ore 16, Vespro solenne con musica di diversi autori. Al «Magnificat» il celebrante incenserà nel Presepio Gesù Infante adorato dai S. Re Magi, «Adeste fidelis», «Tantum Ergo» del Perosi, Benedizione Eucaristica.

E' incessante la frequenza dei fedeli non solo della città ma della Diocesi che accorrono a visitare l'artistico Presepio allestito in Basilica dalla solerte cura dei RR. Padri Servi di Maria con la novità dei gruppi di case e castelli illuminati a luce riflessa, della cascata di acqua sgorgante da una collina rocciosa e dalla vasca con laghi e zampillo; ammirato poi il magnifico scenario nuovo, opera del pittore Federico Zampàro di Udine.

L'odierna distribuzione di premi della Befana fascista

Oggi, dopo varie settimane di intenso lavoro preparatorio svoltosi alla sede del Fascio Femminile, saranno distribuiti nei vari Gruppi rionali duemila pacchi ai bambini di famiglie disagiate.

Si tratta di 750 pacchi contenenti indumenti e dolci per bambini, altri 750 per bambine; 250 divise complete di Balilla e 250 divise complete di Piccole Italiane.

Centoquaranta pacchi saranno distribuiti dal Comitato di Udine agli Orfani di guerra.

Alle 15,30 saranno distribuiti nella sala del Dopolavoro nel palazzo delle Poste, 180 doni ai figli dei postelegrafonici. Altri doni saranno dati dalle Opere Assistenziali ai bambini poveri degenti all'Ospedale Civile ed agli ospiti della Casa di Ricovero.

Pure nel pomeriggio di oggi al Dopolavoro Ferroviario si procederà alla distribuzione della Befana fascista a oltre 800 bambini figli di ferrovieri.

Tutte queste manifestazioni benefiche saranno accompagnate da graziosi trattenimenti di recitazione di canto e di musica.

Bollettino meteorologico o

Temperatura minima nella notte, 3; alle ore otto, 2; nel pomeriggio, 1. Pressione atmosferica 749; umidità relativa dell'aria 95. Cielo semicoperto.

(SOPRA BAR COTTERLI) **Rottaro**

Assortimento stoffe
Prezzi convenienti

Sartoria

UDINE
Via V. Veneto 2
Tel. 10-59

Vita fascista

La visita di S. E. il gen. Dhò ai Fasci Giovanili

S. E. il generale di Corpo d'Armata Giovanni Battista Dhò, Ispettore dei Fasci Giovanili, ha compiuto una improvvisa visita al Comando dei Fasci Giovanili friulani soffermandosi negli uffici ed esaminando ogni branca di attività.

Alle 20, nella Casa del Littorio, accompagnato dal vice-Segretario Federale, dal Comandante in II dei Fasci Giovanili, dall'ufficiale superiore addetto, dall' aiutante in I dell'istruttore militare e dagli addetti al Comando Federale, S. E. il gen. Dhò, ha tenuto un elevato discorso di elogio e di incitamento ai Giovani fascisti allievi, graduati e specialisti che, mobilitati in brevissima ora, si sono presentati sollecitamente.

Ha parlato quindi brevemente l'ufficiale superiore addetto ten. colonnello Varvaro porgendo un deferente saluto al generale in nome dei giovani. S. E. ha poi visitato il corso radiotecnici frequentato da 24 Giovani Fascisti ai quali pure ha rivolto parole di incitamento.

Il gagliardetto ai Premilitari offerto dai Combattenti

Oggi alle 8,45 i Combattenti offriranno al Battaglione Premilitare « Giovanni Gorin » il gagliardetto di prescrizione. La cerimonia si svolgerà davanti alla Casa del Combattente in piazzale XXVI Luglio alla presenza delle autorità civili e militari, di rappresentanze dell'Esercito, di Associazioni combattentistiche e d'Arma e delle organizzazioni del Regime.

La benedizione sarà impartita dal cappellano della Milizia. In caso di maltempo la cerimonia si svolgerà nella Palestra della Casa del Balilla in via Girardini.

Nomina

Il Comandante Federale dei Fasci Giovanili ha nominato il dott. Aristide Bisaro comandante medico collaboratore dell'addetto sanitario.

Lo stesso dott. Bisaro è stato nominato medico sportivo in seno al Gruppo Universitario Fascista Friulano.

In Tribunale

Marcella Facchin fu Giuseppe di anni 54, Elena Albich fu Nicola di anni 25 e il di lei figlio minorenne residente a Latisana, erano imputati di furto continuato ed aggravato per avere in concorso fra loro rubato 10 Kg. di farina e otto litri di vino in danno di Giovanni Paron, togliendoli dalla di lui abitazione nella quale si introduceva con mezzi fraudolenti. La Facchin è stata condannata a 2 anni 9 mesi e 24 giorni di reclusione e 2.000 lire di multa. La Albich è stata condannata a tre anni e due mesi di reclusione e 2250 lire di multa. Il ragazzo è stato dichiarato non punibile per mancanza di capacità, di intendere e di volere. Alla Facchin sono stati condonati due anni e l'intiera multa. Difensore avv. Tessitori.

***

Antonio Lavarone fu Carlo di anni 42 da Moimacco era imputato di lesioni aggravate per avere il 9 aprile u. s. con una sedia colpita alla testa la propria sorella Rosa che riportò lesioni guaribili in 15 giorni. E' stato condannato a tre mesi di reclusione col condono. Difensore avv. Pelizzo.

Lutto delle famiglie Romanello e De Anna

Un grave lutto ha colpito la distinta famiglia dell'industriale Pietro Romanello di Basaldella con la morte della sua giovane sposa, Maria, avvenuta in particolari circostanze dolorose. La estinta, che era assai stimata ed amata per le elette qualità di intelletto e di cuore e che spargeva nella famiglia, con fulgente esempio di sposa e di madre, il profumo delle più nobili virtù, era prossima ad una nuova maternità.

La notte su ieri veniva colpita da grave improvviso malore cardiaco in seguito al quale decedeva, nonostante le più assidue pronte cure dei famigliari costernatissimi.

L'estinta che lascia nel pianto il marito e due figlie è la sorella del nostro carissimo collaboratore Don Vittorio De Anna, coadiutore dell'Arciprete di Palmanova.

Alla famiglia così duramente colpita, e in particolare al marito signor Pietro Romanello e al fratello Don Vittorio, porgiamo le espressioni delle nostre fraterne condoglianze ricordando l'estinta nelle fervide preci del suffragio cristiano.

Sport

Per la partita di Monfalcone

Per la rivalità sempre esistita fra le squadre del «Monfalcone» e dell'«Udinese» oggi sul campo sportivo del C.N.T. sarà giocata una partita infuocatissima che, come le precedenti, vedrà presente ai margini del campo grande massa di sportivi. Anche dalla nostra città, il numero degli appassionati sarà rilevante, lieti — come sono tutti gli sportivi — di recare alla squadra del cuore il proprio entusiastico incoraggiamento.

Nell'undici bianco-nero abbiamo una novità: Bresin, la tanto discussa ala destra, occuperà il posto del centro-avanti Abatematteo, inspiegabilmente passato a condurre le « riserve » che cede a sua volta il posto al piccolo e vivace Peresson. Bellotto l'anziano capitano della squadra seguirà la comitiva come spettatore.

Campionato di II. Divisione

Le partite odierne per il campionato di 2.a Divisione sono le seguenti: Udinese B-Pordenone B; Latisana-Monfalcone B; Triestina B-Gorizia B.

A Campo Moretti oggi alle 14.30 si cimenteranno le squadre cadette dell'«Udinese» e del «Pordenone».

Si prevede una vittoria bianco-nera.

Le partite dei liberi

Sul campo della prima nominata — avendo inizio alle 14.30 — oggi si incontreranno:

Martignacco-Caporiacco
Passons-Nogared
Remanzacco-Cividale
Edera-Grions
Pozzuolo-Basiliano
Rivignano-Talmassons

Pro culle povere

L'ing. Fabio Someda per la nascita della piccola Anna Maria ha offerto al Fascio Femminile L. 50 il cap. in S. A. P. Buraggine Antonio L. 25 per la nascita di Roberto Giuseppe Angelo.

Treni popolari per Tarcento

Per le manifestazioni del fuoco che avranno luogo in Tarcento nel giorno dell'Epifania, la tranvia Udine-Tarcento effettuerà, oltre i treni previsti dall'orario festivo, un treno straordinario in partenza da Udine alle 20,30 ed in partenza da Tarcento per il ritorno alle ore 24.

Il prezzo del biglietto da Udine a Tarcento e ritorno, per i viaggiatori in partenza da Udine con qualsiasi treno nel pomeriggio di detto giorno, è fissato in L. 3.50.

La cerimonia di Rubignacco rimandata

La cerimonia che doveva svolgersi oggi a Rubignacco per la premiazione degli alunni di quell'Istituto Orfani di guerra, è stata rimandata a data da fissarsi.

Mercati della settimana

Lunedì 7: Azzano X, Palmanova, San Daniele del Carso, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo e Nimis.
Martedì 8: Fagagna, Gradisca.
Mercoledì 9: Casarsa, Mortegliano.
Giovedì 10: Aidussina, Flaibano, Gorizia, Sacile.
Sabato 12: Cividale, Pordenone.

Farmacie di turno

Oggi domenica presteranno servizio di turno, rimanendo aperte fino alle 19,30 le seguenti farmacie della città: Filippuzzi, via del Monte; fratelli Orsis, via Pracchiuso; Manganotti, via Poscolle; Viviani, via de Rubeis.

Brevi di cronaca

Il ferroviere Renato Andrighetti di Angelo di anni 36, nato a Cologna Veneta e residente a Udine, slittando sulla neve cadde dalla bicicletta e riportò la frattura della clavicola sinistra. Accolto all'ospedale civile veniva giudicato guaribile in 40 giorni.

Il muratore Remigio Lora fu Pietro di anni 53 residente a Buia maneggiando una spoletta carica ne provocò lo scoppio. Le scheggie lo colpirono in varie parti del corpo, dandogli una ferita all'angolo interno dell'occhio destro alla mano destra, nonchè escoriazioni multiple alla faccia e alla mano sinistra. Soccorso dai famigliari fu trasportato all'ospedale civile di Udine ove venne accolto e dichiarato guaribile in venti giorni.

Spettacoli

CINEMA «REX» — Oggi alle ore 20,30 il capolavoro del «Lianofilm» «*La Battaglia*». LUCE di attualità.

CINEMA EDEN — Oggi alle ore 10 spettacolo cinematografico per i fanciulli con *Topolino* e cartoni a colori.

PAVIA DI UDINE

La Befana fascista

Domenica 6 corrente alle ore 11 alla Sede del Fascio di Lauzacco, avrà luogo la distribuzione dei pacchi della Befana ai bambini indigenti del Comune.

Operai occupati

Aderendo all'invito del Fascio le Amministrazioni agricole Francesco Orter e Co. Antonio Baretta hanno assunto al lavoro rispettivamente tre e uno operai disoccupati.

Nel Dopolavoro

I Dopolavori delle Frazioni di Risano e Lumignacco di recente ricostituiti, mediante l'appoggio della Contessa Nerina Cicogna e del Vice-Podestà Giuseppe Morandini, hanno potuto sistemarsi in apposite sedi. Il numero degli iscritti va aumentando ogni giorno.

Brevi dalla Provincia

AQUILEJA - Nuova scoperta archeologica — In un fondo di proprietà F.lli Fogar recenti lavori agricoli hanno messo alla luce un cospicuo numero di anfore romane del tipo cilindrico che erano adagiate una sopra l'altra come in un deposito di magazzino. Le anfore ammontano a diverse decine e altre molte sono tuttora sepolte.

CAMPOLONGO AL TORRE - Ritorna dalla Russia — Dopo venti anni di prigionia e di smarrimento in Russia è ritornato con la moglie e i figli il disperso di guerra Giuseppe Fonzar di anni 43 da Cavenzano che è giunto privo di denaro e di mezzi avendo subito l'ultima rapina sul confine russo-polacco per opera delle bande dei Soviet e che ha narrato la solita odissea comune a tante altre centinaia di nostri poveri dispersi. Il redivivo è stato accolto con grande affetto dalla famiglia ed è stato subito rifocillato per opera della Milizia ferroviaria e delle autorità fasciste. Parla stentatamente l'italiano ed è felice di essere ritornato finalmente in Patria.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Cinema Pio XI

Domenica 6 corr., festa dell'Epifania, al Salone «Don Bosco» si proietterà la grandiosa pellicola polacca *La Madonna Nera* della Urbis Film, avvincente per la grandiosità delle scene a sfondo aereonautico, commovente per il sentimento religioso che zampilla spontaneo da anime profondamente credenti, e dalla fede di tutto un popolo.

Le proiezioni si iniziano alle ore 15.30 e continuano per tutta la serata.

Come altrove, anche qui il superbo lavoro non mancherà di attirare numeroso pubblico.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Movimento demografico 1934

Anche il 1934 è trascorso segnando una tappa in avanti e Portogruaro può vantarsi di essere fra i comuni che registrano il numero dei nati più che doppio di quello dei morti.

Dai registri dell'anagrafe comunale risultano i seguenti dati: nati nel 1934 n. 593; morti n. 232; matrimoni celebrati 127; emigrati n. 910; immigrati n. 826.

Gita sciistica al Cansiglio

Il N.U.F. organizza la sua quarta gita sciistica con mèta, questa volta, al Cansiglio. La gita avrà luogo domenica 3 corr. partenda da Pato alle ore 7; ritorno alle ore 20. La quota di partecipazione è di L. 17 che dovranno essere versate all'atto della iscrizione. Le iscrizioni si chiuderanno inderogabilmente giovedì 10 corr. Si consiglia il pranzo al sacco. Per ogni informazione rivolgersi al dott. E. Mauro, fiduciario del N.U.F.

Scuola Sindacale

Il fiduciario del N.U.F. ci comunica: E' aperto a Venezia un corso biennale di sindacalismo, cui possono accedere anche i funzionari dei Sindacati, benchè privi di titolo di studio medio superiore. La scuola è serale. La tassa d'iscrizione è di L. 20.

PORDENONE

La solennità dell'Epifania

Oggi le sacre funzioni si svolgono con l'orario dei giorni festivi.

In questa giornata i Presepi s'arricchiscono di altri ospoto: i Re Magi che giungono con il loro seguito, più o meno lussuoso, di domestici e di cammelli... di creta. Abbiamo espresso in occasione della festa natalizia, la nostra soddisfazione per il rifiorire della bella usanza del presepio, schiettamente italiana e che ha sostituito, per nobile provvedimento del Governo Nazionale, quello strano ricordo di leggende nordiche e pagane che era l'albero di Natale.

Le cerimonie odierne

La Befana fascista — Alle 9, nell'aula del Licinio, presenti le autorità saranno consegnati i pacchi della Befana Fascista ad oltre ottocento bimbi poveri.

La benedizione del labaro del tiro a segno e delle flamme dei premilitari — Alle 10, nell'interno della Caserma Vitt. Em. III.o, si svolgerà l'annunciata cerimonia della benedizione e della consegna del labaro della Sezione Pordenonese del Tiro a Segno e delle fiamme ai due battaglioni premilitari. Celebrerà la messa al campo il prof. Don Mario Signorini.

La Befana al dopolavoro ferroviario — Nei locali del Dopolavoro Ferroviario, alle ore 13,30, saranno distribuiti i doni della Befana Fascista a duecento bambini figli di ferrovieri. Alla cerimonia potrà assistere anche il pubblico.

Campionato di Prima Divisione Pordenone-Bolzano

(*g. z.*) I tifosi pordenonesi che da un mese non vedono all'opera la prima delle squadre locali attendono l'odierno incontro con grande impazienza giustificata dalla sua importanza. Il Bolzano è un undici che in tutti i campi dove è sceso ha saputo farsi rispettare co il suo contegno tecnico e combattivo; non ha conquistato è vero delle vittorie clamorose ma non ha subito nemmeno delle clamorose sconfitte e con la sua marcia, caratterizzata da una spiccata regolarità è riuscito a raggranellare ben otto punti. Viceversa i recenti rovesci subiti dal Pordenone hanno un po' indebolito con la posizione di classifica, il morale dei giocatori e l'entusiasmo dei tifosi ed hanno costretto i dirigenti a ricorrere a mezzi straordinari per portare il Pordenone ad una migliore posizione.

L'incontro odierno è agli effetti della classifica, d'importanza decisiva è perciò la squadra scenderà in campo rinforzata da nuovi elementi fra i quali l'ex udinese Gori, centro sostegno di provata autorità e classe, e Polesel che dopo la parentesi patavina ritorna nelle file nero-verdi.

La probabile formazione del Pordenone: Rossi, Roncarati, Pagotto; Contesotto, Gori, Cadelli, Battistella, Cozzarin, Fornarola, Polesel, Campagnutta è certamente fortissima; difesa massiccia, mediana abile nel proprio gioco, attacco organico e fortemente risolutivo e se i pordenonesi sapranno imprimese sulle azioni il sigillo irrisistibile della volontà non falliranno certo quella vittoria che, superiori in linea tecnica agli avversari, la carta, tenendo conto del fattore campo deve assegnare loro.

***

Le riserve scenderanno ad Udine per l'incontro di seconda divisione contro le riserve dell'Udinese, nella guente probabile formazione: Giro, Toffolon, Romano; Forniz, Stella I, Eduini; Pollini, Zaramella, Citterio, Tangerini I, Gismano e Clementi.

Farmacia di turno

Oggi è aperta la farmacia Cesaratto in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Movimento demografico

del Comune dal 28 dicembre al 3 gennaio. Nati maschi 7, femmine 7, totale 14. Pubblicazioni di matrimonio 3; matrimoni 3; morti 4 appartenenti a Pordenone e 2 di altri Comuni.

GORIZIA

Per l'erezione della Chiesa del Sacro Cuore a Gorizia

Presso S. A. Mons. Arcivescovo è stata tenuta una importante riunione del Comitato per l'erigenda Chiesa votiva del S. Cuore di Gorizia.

Erano presenti tutti i membri del Comitato. Il Presidente S. E. il Conte Coronini fece una breve esposizione della storia dell'iniziativa, concludendo per la ripresa dei lavori. E la proposta venne approvata da tutti i presenti. Così si spera che tra breve si arrivi a ciò che da tanti si aspetta con ansia e con desiderio ardente: l' erezione del tempio, così necessario in quel rione, per l'assistenza spirituale a tanti cittadini, le cui case distano un po' troppo dalle altre Chiese urbane.

Funzioni nella Metropolitana per l'Epifania

Questa domenica, festa solenne che ricorda in particolare la venuta dei Magi a Betlem per adorare il Bambino Gesù, nella Chiesa Metropolitana S. A. il Principe Arcivescovo terrà alle ore 10 Messa pontificale.

Nel pomeriggio anche i Vesperi verranno pontificati dall'Ecc.mo Presule stesso, il quale in fine impartirà la Trina Benedizione Eucaristica.

Nomina del Proposito e di due Canonici onorari

Il seggio di Canonico Proposito, dopo diverso tempo di vacanza, viene finalmente ad essere di nuovo occupato, con grande soddisfazione di tutti quelli che a malincuore vedevano così deserti gli scanni canonicali della Metropolitana, e con lui sono entrati a far parte del Capitolo altri due degni sacerdoti in qualità di Canonici onorari.

Con atti arcivescovili, infatti, giovedì 3 corr. venivano nominati: il m. r. don Eugenio Pividor, attuale parroco di Mossa, in seguito a presentazione del sig. Barone Enrico Codelli, Canonico Preposito del Capitolo Metropolitano; i Revv.mi dott. don Michele Toros e prof. don Igino Valdemarin canonici onorari della Metropolitana.

Giornata per le vocazioni nella chiesa dei Cappuccini

Il giorno dell'Epifania, secondo l'usanza degli altri anni, nella Chiesa dei PP. Cappuccini verrà celebrata la «Giornata delle vocazioni», giornata di preghiere, di propaganda e di raccolta d'offerte per i Fratini di S. Antonio di Padova che nei Seminari Serafici si preparano a diventare religiosi e missionari.

Alle ore 7 del mattino vi sarà la S. Messa con cantici, Comunione generale di tutti i Terziari, dei Cordigeri, degli ascritti alla Pia Opera dei Fratini, e dei buoni fedeli.

Alle ore 11 Messa solenne cantata. Alla sera, ore 5.30, sante funzioni con ora Eucaristica predicata, perchè il Signore abbia a moltiplicare le vocazioni religiose, sacerdotali e missionarie.

L'esito consolantissimo degli anni scorsi assicura il pieno successo pure di questa giornata, mercè l'aiuto di Dio e la valida cooperazione di tante anime buone.

Una grotta esplorata sul Monte Baldo

VERONA, 5

Gli speleologi del civico museo di scienze naturali hanno esplorato un'altra grotta detta «Cool de Soal» che si trova sulle pendici occidentali del monte Baldo all'altezza di 600 metri, sopra Marniga di Brenzone. La spelonca misura 132 metri di lunghezza e il suo fondo è intersecato da rigagoli, di fosse e pantani.

Oggi alle ore 4 quasi improvvisamente è spirata nel bacio del Signore

Maria De Anna
in Romanello
di anni 35

Sposa esemplare, madre affettuosissima, ne danno straziati il doloroso annuncio il marito PIETRO, le figlie MIRIAM e LUCINIA, i fratelli, la sorella e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 15 di domani domenica 6 gennaio in Basaldella.

Si ringraziano fin d'ora quanti interverranno alle estreme onoranze.

Basaldella (Udine)
5 Gennaio 1935-XIII.

BULBI VERI OLANDESI
SEMENTI - PIANTE
D'OGNI GENERE
CORONE - MAZZI
CANESTRI da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

AI GRANDI MAGAZZINI
VISCARDO ZAVATTI ex MILANI
UDINE - Via PAOLO SARPI - UDINE
CORREDI da SPOSA
GRANDE ASSORTIMENTO
STOFFE UOMO e DONNA
PREZZI RISTRETTISSIMI

EMPORIO E.M.E. MATERIALE ELETTRICO
ETTORE TRAVAGINI
VIA PAOLO SARPI, 20
DIFFUSORI LAMPADE PHILIPS
LAMPADARI
IMPIANTI ELETTRICI

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*

Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

Al Ribasso UDINE Via Savorgnana, 5 UDINE

Titolare DANTE CAVAZZINI

Annuale Fiera dello Scampolo

Inizio della vendita lunedì 7 corr. ore 8.30

Tutti conoscono l'importanza di questa Fiera annuale sia per la speciale organizzazione sia per la sua eccezionale convenienza.

NEL VOSTRO INTERESSE NON TRASCURATE
QUESTA SINGOLARE OCCASIONE

UDINE - Via Savorgnana, 5 - UDINE

Anno XL - N. 5

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 6 Gennaio 1935

Le forze industriali di Littoria destinate a un fecondo sviluppo

Un discorso di S. E. Volpi

LITTORIA, 5 pom.

Oggi, alle ore 11, nell'aula magna del Palazzo podestarile di Littoria, S. E. Volpi, presidente della Confederazione fascista degli industriali, ha insediato i presidenti e i direttorii dei Sindacati provinciali industriali costituti nella nuova provincia. Alla cerimonia hanno presenziato S. E. il Prefetto Chiesa, il Podestà, il Segretario federale, il rappresentante dell'O. N. Combattenti e tutte le autorità della provincia, nonchè i presidenti delle altre Unioni provinciali ed i direttori dei servizi della Confederazione fascista degli industriali. Gli industriali romani erano rappresentati dall'on. prof. Serono e dall'on. ing. Rocoroni.

La cerimonia è stata iniziata col « saluto al Duce », ordinato da S. E. il conte Volpi. Ha preso quindi la parola il reggente la presidenza dell'Unione fascista degli industriali che ha rivolto il saluto alle autorità convenute ed ha fatto una dettagliata relazione circa l'attività industriale svoltasi nella Bonifica Pontina e sulle forme industriali della nuova provincia.

S. E. Volpi, insediati i dirigenti, si è soffermato ad illustrare il particolare significato della manifestazione in cui si procede alla ricognizione delle forze industriali nella provincia donata dalla volontà del Duce alla nazione.

Illustrate le tappe della dura conquista che ha riconsacrata la fervida attività produttiva della terra già da millenni dominata dalla palude, il conte Volpi ha rilevato che l'esistenza in provincia di Littoria di una ben definita attività industriale costituisce, anche sotto tale aspetto, nell'ordine dei fatti, una documentazione della profondità raggiunta dall' azione fascista. Le forze industriali della nuova provincia sono raggruppate in 16 sindacati e comprendono 510 ditte con 15.500 lavoratori, 3000 aziende artigiane ed oltre 1200 proprietari di fabbricati. Queste forze costituiscono un punto di partenza le cui mète saranno vittoriosamente raggiunte.

Nuove manifestazioni di attività industriale si avvicenderanno a quelle di carattere eccezionale destinate ad esaurirsi con il completamento della grandiosa opera bonificatrice, e ciò avverrà non solo perchè è nell'ordine delle cose che avvenga, ma anche perchè lo spirito che aleggia nella nuova Provincia è spirito di conquista, spirito di alta iniziativa e di ordinato fervore, spirito eminentemente fascista.

Le forze industriali già esistenti in provincia e quelle che intraprenderanno a Littoria nuove iniziative — ha concluso l'oratore — integreranno quelle agricole e potenzieranno sempre più profondamente la storica realizzazione del genio mussoliniano.

Dopo l'insediamento dei sindacati S. E. il Presidente della Confederazione, accompagnato dalle autorità, si è recato ad inaugurare la sede dell'Unione fascista degli industriali ed ha fatto poi una visita ad alcune delle principali aziende industriali della provincia.

Il Presidente della Confederazione fascista degli industriali ha indirizzato un telegramma di omaggio al Duce.

Il successo dei voli sperimentali

del Reparto Alta Quota

ROMA 5 pom.

Il Reparto Alta Quota prosegue alacremente i suoi voli sperimentali che preludono al raggiungimento dello scopo essenziale per cui il Reparto è stato creato nello scorso giugno, e, cioè, di giungere ad una navigazione stratosferica vera e propria.

In un suo recente comunicato il Ministero dell'Aeronautica informava come i voli ad oltre 10 mila metri fossero ormai compiuti da tutti i piloti che prestano servizio presso lo speciale reparto. Ora siamo informati che tale quota al limite per così dire della stratosfera, sia di gran lunga superata, e che i voli compiuti dai bravi aviatori del Reparto Alta Quota superino di già i 12.500 metri. Al termine di uno di questi voli compiuti l'antivigilia di Natale e durante il quale sono stati raggiunti i 12.630 metri di altitudine, il comandante del Reparto Alta Quota ha avuto modo di fare interessanti osservazioni.

Il pilota ha descritto le varie fasi del volo da lui compiuto con lo stesso apparecchio del record assoluto battuto nello scorso aprile da Donati. Sulla verticale di Montecelio, stante l'ottima visibilità il pilota ha potuto ammirare un panorama di ineguagliabile grandiosità. Infatti la sua vista spaziava oltre gli ammassi montuosi dell'Abruzzo sul mare Adriatico, sulla Toscana e sul Tirreno da Pisa a Gaeta ed oltre, sul versante del Tirreno egli ha potuto persino scorgere le coste della Corsica. Durante il volo il pilota non ha tralasciato di osservare il comportamento del motore e dell'apparecchio. Questo dopo gli 11 mila metri, conservava ancora una velocità di salita di 8 metri al secondo. Giunto a 12 mila metri il pilota ha avvertito una leggera difficoltà nel respirare e poco dopo gli è venuto a mancare completamente l'ossigeno. Tuttavia un'eventuale verificarsi di guasti al respiratore era stato regolarmente previsto dal comando del Reparto Alta Quota e dai tecnici addetti alla sorveglianza del materiale di volo giacchè lo stesso respiratore era munito di un sistema di sicurezza che ha funzionato benissimo e in virtù del quale il pilota ha potuto compiere regolarmente la discesa e toccare felicemente terra. Da notarsi che un guasto completo al respiratore avrebbe messo in serio pericolo la vita del pilota. Cionostante egli non ha cessato dal sperimentare il funzionamento del sistema normale del respiratore, per accertarsi se l'inconveniente che lo aveva costretto a fare uso del sistemo di sicurezza fosse dovuto a causa meccanica o a causa dipendente della quota raggiunta (bloccamento per il gelo, delle valvoline, congelamento della lubrificazione, eccetera). Le osservazioni da lui compiute saranno di grande utilità nei futuri esperimenti. In conclusione quello eseguito dal comandante del reparto Alta Quota il 22 dicembre è stato un vero e proprio volo sperimentale, dal quale si sono tratti preziosi insegnamenti che insieme a quelli che scaturiranno dai voli che vengono normalmente eseguiti condurranno ai risultati che il Reparto dovrà immancabilmente raggiungere in un avvenire che abbiamo ragione di ritenere prossimo.

Una cappella nel Tempio di Pescara a Beati della dinastia Sabauda

PESCARA, 5 pom.

La città di Pescara ha preso la iniziativa di esaltare i cinque gloriosi Beati appartenenti alla Dinastia Sabauda, dedicando ad essi una cappella nel tempio nazionale della Conciliazione che ricorda tutti i Sommi Pontefici Santi e ove verrà traslata e sepolta la madre di Gabriele d'Annunzio.

L'abate prof. Brandano, che ha voluto che l'omaggio fosse espressione di gratitudine al Re per la Conciliazione, così come l'essere il tempio ai Sommi Pontefici Santi è espressione di gratitudine al Pontefice, ha chiesto e ottenuto l'alto consenso del Sovrano.

Mons. Roncalli raggiunge Istambul

SOFIA, 5 pom.

Il Delegato apostolico mons. Roncalli che ha soggiornato parecchi anni in Bulgaria ha lasciato Sofia per raggiungere Istambul sua nuova destinazione.

Mussolini presenzierà la seduta inaugurale

della Corporazione della zootecnica

ROMA, 5 pom.

Come è stato annunziato, l'imminente seduta inaugurale della Corporazione della zootecnia e della pesca sarà presieduta personalmente dal Duce.

Alla seduta, che si svolgerà lunedì 7 corrente, presenzieranno, oltre ai 43 membri che compongono il Consiglio della Corporazione, il Segretario del Partito, con tutti i componenti del Direttorio nazionale, i Sottosegretari alle Corporazioni, i Ministri e tutti i segretari all'Agricoltura e Foreste.

La presenza di Mussolini darà alla riunione della prima Corporazione una importanza ed un significato il cui alto valore è evidente.

Quale Presidente di tutte le Corporazioni, il Duce impartirà, fin dalle sedute inaugurali dei vari Consigli, le direttive essenziali per un lavoro da compiere e per l'opera da svolgere.

Le sedute della Corporazione della zootecnica e della pesca si svolgeranno in un'apposita sala, capace di circa ottanta posti, predisposta al Ministero delle Corporazioni, e sufficiente per ogni singolo Consiglio, dato che il massimo dei membri delle Corporazioni più numerose non raggiunge il numero di settanta.

L'imminente inizio dell'effettivo funzionamento della prima delle ventidue Corporazioni, per la solennità con cui avrà luogo, va considerato come un avvenimento di grande importanza nel quadro degli sviluppi e del perfezionamento dell'ordinamento corporativo dello Stato fascista in piena attuazione.

Tra gli argomenti, inseriti nel già predisposto ordine del giorno che formerà oggetto di trattazione nella prossima riunione della Corporazione dell'abbigliamento, un particolare significato assume il problema dell'inquadramento della regolamentazione del rapporto di lavoro e dell'assistenza nei riguardi di coloro che prestarono la loro opera a domicilio siano essi alle dipendenze di aziende industriali o di quelle artigiane.

Tale categoria risulta maggiormente rappresentata appunto, in quasi tutte le attività, destinate ai vari prodotti per l'abbigliamento, attività che presentano un accentuato carattere casalingo.

La questione consiste nell' ottenere l'effettiva estensione a questa massa di lavoratori dello stesso, imponente, complesso opportunamente adottato di norme tutelatrici di cui usufruiscono gli operai adibiti nell'interno degli stabilimenti. Tali norme vanno dal contratto collettivo alle note forme di assistenza e di previdenza.

In attesa che la Corporazione dell'abbigliamento sia chiamata a discutere e a risolvere il problema, i dirigenti sindacali operai rivolgono, intanto, la loro attenzione su quanto, per ora, la legge fissa di concreto a favore delle persone che lavorano nella propria abitazione, ovvero l'obbligatorietà della loro assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia.

L'istituzione del libretto del lavoro, che, come è noto, verrà applicato anche a questa categoria di lavoratori, costituisce un passo di evidente importanza verso altre realizzazioni a favore della categoria stessa. Un'opportuna propaganda in tal senso è demandata agli organi periferici dei Sindacati di categoria in modo che il maggior numero possibile di lavoratori a domicilio possa beneficiare delle favorevoli disposizioni di legge sopraccennate.

Notizie militari

I nominativi dei Comandi alpini — Lo stendardo alla Scuola d'applicazione di cavalleria — Medaglie al valore e un encomio.

ROMA, 5 pom.

Con R. decreto in data del 3 corrente i Comandi superiori alpini sono stati contraddistinti, oltrechè dal rispettivo numero, dai seguenti nominativi: Comando superiore alpino «Taurinense»; Comando superiore alpino «Tridentino»; Comando superiore alpino «Julio»; Comando superiore alpino «Cuneense». Al Comando militare di Sassari (31.a Divisione di fanteria) è assegnato il nominativo «Caprera».

Il «Giornale Militare» pubblica inoltre un decreto concernente la concessione dello stendardo alla Scuola di applicazione di cavalleria. Secondo tale decreto è concesso alla Scuola di applicazione di cavalleria, quale Scuola di reclutamento di ufficiali di complemento e di sottufficiali della detta Arma, l'uso dello stendardo nazionale conforme a quello dottato per i Reggimenti di cavalleria.

Per rendere più significativa la concessione di cui sopra, è stato disposto che sia dato in consegna alla Scuola di applicazione di cavalleria lo stendardo del disciolto Reggimento lancieri di Vercelli. Il glorioso drappo è fregiato della medaglia di argento al valor militare per l'ardimentoso contegno tenuto dai lancieri nel periodo dell'appiedamento (Monfalcone) e durante l'avanzata dell'ottobre 1918.

Il «Bollettino Militare» pubblica un elenco di onorificenze nell'Ordine della Corona d'Italia, concesse ad ufficiali e sottufficiali dell'Arma dei carabinieri, due concessioni di croci al merito di guerra per benemerenze acquistate in Colonia (assegnate a Garzà Teclear, IV Battaglione libico, ed a Pietro Lini, sergente maggiore I.o Battaglione volontari italiani) ed un elenco di ricompense al valore civile, comprendente due medaglie d'argento (conferite a Galdino Giuseppe Sossich da Pirano, carabiniere della Legione Ancona, e ad Alfredo Tomei da Borgo a Mozzano, carabiniere della Legione Roma), 11 medaglie di bronzo e 14 attestati di benemerenza conferiti dal Capo del Governo.

Il « Giornale Militare » pubblica il seguente ordine del giorno all'Esercito:

« Encomio solenne al tenente osservatore di aeroplano Alessandro Rossitto del 44.o Reggimento fanteria (alla memoria): «Ufficiale di elette qualità militari, osservatore di aeroplano, abile, appassionato nell'assolvere il proprio dovere lasciò la sua giovane vita precipitando con l'apparecchio durante le esercitazioni divisionali in zona alpina. — Val di Susa, 20 settembre 1934-XII ».

Il bollettino

ROMA, 5 pom.

ARMA DI FANTERIA (ruolo comando) tenenti colonnelli. Sono disposti i seguenti trasferimenti: Antonelli dal 90 al 63 fanteria; Isasca dal comando del distretto di Cuneo al 13 fanteria; Perotta dal 61 al 62 fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA (ruolo comando) tenenti colonnelli. Sono disposti i seguenti trasferimenti: Cacciandra, da Nizza Cavalleria al comando divisione fanteria di Superga per addestramento pre e post militare; Orsini da Savoia Cavalleria al comando divisione fanteria di Legnano; id. id. Fede, dai lancieri Aosta ai Cavalleggeri Guide.

ARMA DI ARTIGLIERIA (ruolo comando) colonnelli: Prin Abelle è collocato in ausiliaria per età.

Tenenti colonnelli: sono disposti i seguenti trasferimenti: Scrugli dal 3 centro aerei al comando corpo armata Firenze; Pometti dalla direzione servizio chimico militare al 4.o artiglieria divisione fanteria; Natrella-Leitz dal 6.o artiglieria armata al Ministero Guerra (comando corpo stato maggiore).

Un nuovo settimanale cattolico a Milano

MILANO, 5 pom.

E' uscito ieri il nuovo settimanale cattolico *La Domenica*, che fa capo al quotidiano *L'Italia*, ed è sorto per volontà del Cardinale Arcivescovo di Milano.

Il primo esemplare è stato presentato a S. E., e contiene interessanti e varie rubriche, e risponde egregiamente ad una necessità sentita da una larga categoria di lettori. Al nuovo settimanale i nostri auguri più fervidi.

François Marsal condannato per l'affare dell'Ovest africano

PARIGI, 5 pom.

François Marsal, che fu primo ministro di Francia per due giorni nel 1924 e fu anche ministro delle finanze nel medesimo anno, è stato condannato a 18 mesi di prigione senza il beneficio della condanna condizionale, per accuse in connessione con gli affari della «Société Commercial de l'Afrique» e dell'Ovest della quale egli fu amministratore fino dal 1906 e che implicavano una somma di circa 30 milioni di franchi.

La promozione di Benes da soldato a maggiore

PRAGA, 5 pom.

Il Ministro degli Esteri Benes è stato nominato maggiore della riserva dal Ministero della Difesa Nazionale. Finora Benes era un semplice soldato di riserva di un reggimento di Praga. La straordinaria promozione viene motivata con i meriti acquistatisi dal Ministro degli Esteri per la difesa militare del Paese.

Treno che devia senza danni

SAVONA, 5 pom.

Il treno 146 partito da Genova alle 18,5, giunto alla Galleria d'Ivrea, usciva di rotaia con quattro vetture, ingombrando la linea ed impedendo il passaggio agli altri convogli.

Le autorità ferroviarie giunte sul posto hanno inviati mezzi idonei per lo sgombero della linea. E' stato subito attivato un servizio di trasbordo mediante automezzi fra la stazione di Varazze e quella di Cogoleto.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 5

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Sincero, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale;

Mons. Jorio, Segretario della Congregazione dei Sacramenti;

S. E. il signor dott. Grisanti, Ministro del Venezuela;

S. E. il Ministro della Gran Bretagna con la Duchessa di Norfolk e figlia;

S. E. il Conte De Salis;

il M. R. Don Pietro Sigismondi, addetto alla Nunziatura Apostolica di Francia.

Sua Santità ha ammesso al bacio della mano 6 religiosi Passionisti e 5 suore del Sacro Cuore, accompagnate dal Provinciale Padre Stanislao. I religiosi e le religiose passioniste sono venute a ricevere la Benedizione del Papa, mentre si accingono a partire per la Missione del Tanganika.

Le guarigioni di Lourdes nel 1933-34

LOURDES, 5 pom.

E' risaputo che le guarigioni che si producono a Lourdes non sono considerate come miracolose che un anno dopo la prima constatazione dei medici del Gabinetto ufficiale. Nel 1933, 86 malati s'erano presentati a quest'ultimo come guariti. Il carattere soprannaturale delle guarigioni non è stato riconosciuto e ammesso, però, che in 14 soltanto: tre casi del morbo di Pott, quattro di tubercolosi polmonare o peritoneale, uno di tumore al cervello, uno di ulcera allo stomaco, uno di enterite ecc. Quanto agli altri malati i medici dell'Ufficio hanno scartato il loro caso, sia perchè la guarigione non è sembrata loro assolutamente istantanea, sia perchè l'evoluzione della malattia non era stata accertata ufficialmente, sia perchè la guarigione non sembrava completa dopo 15 mesi. Nel 1934 si sono stabiliti 48 casi sui quali i medici si pronunceranno nell'anno in corso. Il numero dei medici che hanno preso parte a questi accertamenti sono 797. Nel 1933 erano 896.

Facilitazioni austriache per il traffico attraverso Trieste

VIENNA, 5 pom.

I giornali annunciano che le amministrazioni ferroviarie interessate nel traffico attraverso Trieste hanno concesso per ferramenta e acciaierie spedite in carico di mezzi vagoni e in colli singoli per Trieste e Fiume via mare a decorrere dal 1.o gennaio 1935 notevoli diminuzioni tariffarie.

Fenomeni tellurici di varia natura in Germania, Rumenia e Bulgaria

BERLINO, 5 pom.

Una forte scossa in senso sussultorio è stata avvertita ieri verso le 5 in alcune località della Renania e della Westfalia. Il fenomeno è durato due secondi e mezzo. Pare si tratti di fenomeno provocato dal crollo di alcune gallerie d'una miniera da tempo abbandonata.

BUCAREST, 5 pom.

Sono state avvertite a Bucarest varie scosse di terremoto di terzo grado. Non si sono registrati danni.

SOFIA, 5 pom.

Tre scosse di terremoto estremamente forti sono state risentite. Il centro di questo fenomeno si trova a circa 440 chilometri a sud-est di Sofia. Gli abitanti dei distretti di Filippopoli, Burgas e Borisofsad, spaventati dalle scosse, sono fuggiti dalle case rifiutando di rientrarvi per parecchie ore. Non sono però segnalati danni.

Dieci morti nel crollo di Milano

Il Capo del Governo per le vittime

MILANO, 5 pom.

Nel tragico crollo di via Uberti il bilancio ha raggiunto la tristissima cifra di dieci vittime; nove estratte dalle macerie, una aggiuntasi all'ospedale per le ferite riportate durante il disastro.

I superstiti tre feriti sono in condizioni soddisfacenti sì da fare sperare che nessun'altra croce si aggiungerà al gruppo dolorosissimo.

Tralasciamo particolari veramente pietosi accaduti durante i ritrovamenti. I parenti degli scomparsi ed i compagni di lavoro presenti ai recuperi, hanno stentato a riconoscere i morti, maciullati e sfigurati com'erano sotto il peso di tonnellate di materiale.

Le indagini per le responsabilità proseguono senza tregua. E' stato interrogato l'architetto sopraintendente ai lavori F ruccio Bigi fu Alfredo, di 40 anni, che gli agenti hanno trovato nella sua abitazione di piazza Grandi 4, quando ancora ignorava la sciagura. Egli è stato sentito dal funzionario capo del Commissariato Monforte ed ha ammesso di avere eseguito, per conto del comm. Belloli, di viale Lombardia 8, il progetto dell'edificio, sulla cui esecuzione si recava spesso a vigilare; ha negato di avere responsabilità sulla esecuzione stessa, aggiungendo che da due giorni non aveva occasione di portarsi presso la fabbrica. Comunque è stato inviato al Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria, mentre si stanno sempre cercando i dirigenti dell'Impresa edile e i sorveglianti allontanatisi subito dopo avvenuto il disastro.

Si preparano alle vittime imponenti funerali ai quali parteciperanno tutte le autorità, gerarchie e rappresentanze.

Il Capo del Governo ha disposto per dare un suo personale aiuto alle famiglie delle vittime e per l'invio di corone di fiori ai feretri.

CRONACA SPORTIVA

HOCKEY

Gli inglesi battono i milanesi

MILANO, 5 pom.

Molto pubblico ha assistito ieri sera al Palazzo del ghiaccio alla partita tra la rappresentativa milanese e la squadra del «Queens Club» di Londra, vittoriosa nel recente torneo di St. Moritz. Prima prevaleva la squadra milanese formata dai migliori dell'«Hockey Club» di Milano e dei «Diavoli rosso-neri» preparati per la partecipazione ai campionati mondiali di Davos; nel secondo tempo la forte squadra avversaria si portava in vantaggio.

La partita era vinta dal « Queens Club» per tre punti a due.

IPPICA

La riunione trottistica di S. Siro

MILANO, 5 pom.

Domani a S. Siro si avrà l'attesissima disputa del premio Giardino, di L. 6000 su metri 2140 in cui ricomparirà in pubblico il brillante vincitore del Premio d'Inverno, Muscletone (2200 Finn), opposto a tre cavalle americane debuttanti: Branta (2140, Diy, Pieropan), Calumet Eleanor (2140, Zamboni) ed Ella Brewer (2140, Ossani). Quest'ultima è, delle odierne avversarie di Muscletone, quella che ha fornito nel paese d'origine il tempo migliore, ma, nonostante i 60 metri di vantaggio, non è facile nella prova d'esordio battere un soggetto d'altissima classe come quello di Riva, che ha recentemente trottato sui 2060 metri alla media di 1'20" e 5 decimi. Ai cavalli indigeni sarà riservato il Premio Renate (L. 5000, metri 2100) che porrà nuovamente di fronte Douglas (2140, Finn) e Vezzo (2140, Ossani), i quali renderanno 20 metri a Polveriera (2120, Gonella) e 40 metri a Lionino Bismark (2100, M. Baldi). Assai folto, come al solito, il lotto dei puledri partecipanti alla prova ad essi riservata, il Premio Dongo (L. 4000, metri 1600).

TENNIS

Sul campo coperto di St. Moritz

BERNA, 5 pom.

Il torneo internazionale alla sua seconda giornata ha dato i seguenti risultati:

Singolare uomini: Feret (Francia) b. Goldschmidt (Germania) 6-1, 6-1; Von Gramm (Germania) b. De Thommasson 6-2, 6-1; Marcel Bernard (Francia) b. Atzelis 6-2, 6-3; Artens (Austria) b. Fletcher (Svizzera) 6-4, 6-3. Singolare signore: Horner (Francia) b. Fehlmann 6-1, 2-6, 6-2.

Ieri, prima giornata del torneo, nel singolare uomini, Quintavalle ha battuto Dillee per 6-3, 6-1; Martinelli ha battuto Guillemont 6-4, 6-3; Gentien ha battuto Andrews 7-9, 9-7, 6-2.

RUGBY

Le classifiche alla penultima giornata di campionato

Oggi domenica 6 Gennaio, le squadre concorrenti al Campionato italiano di «Rugby» si trovano alla loro penultima partita e nelle seguenti posizioni di classifica.

Girone A — Amadori, punti 10; «Guf» Genova, p. 4; «Guf» Padova 3; «Guf» Torino 3.

Girone B — Bersaglieri punti 8; Rugby Torino p. 2; A.C.F. Padova 0.

Girone C. — Rugby Roma punti 7; Bologna Spor. p. 6; «Guf» Roma 5; «Guf» Firenze 0.

Girone D. — «Guf» Mussolini, punti 7; G.F.R. Salario 7; «Guf» Catania 3; «Guf» Palermo 1.

Oggi si avranno le seguenti partite:

Girone B. — A Torino: Rugby Torino-Bersaglieri.

Girone D — A Roma: G. R. Salario-«Guf» Palermo. — A Napoli: «Guf» Mussolini-«Guf» F. Salario.

Varie di pugilato

Quadrini, il pugile di Isola del Liri che ha avuto glorie e successi, è stato dato battuto ai punti a Parigi contro il peso piuma francese Populo. Pare che Quadrini avesse invece pareggiato.

Cattaneo è stato battuto ai punti a Ginevra contro Huguenn, campione di Francia.

Pierre Charles campione belga dei massimi, mira al titolo europeo tenuto com'è noto da Carnera, e anche a quello mondiale di Baer. L'«International Boxing Union» ha promosso il belga aspirante ufficiale al titolo europeo, per il quale nutre tante speranze.

Scosse sismiche registrate a Trieste

TRIESTE, 5 pom.

Gli apparecchi sismografici del locale Istituto geofisico hanno registrato ieri, tra le 15.44 e le 17.22, tre violente scosse di terremoto il cui epicentro si salcola a 1200 Km. da Trieste, in direzione est sud-est in prossimità della costa dell'Anatolia sul mare Egeo.

Panico e muri lesi dal terremoto in Turchia

ISTAMBUL, 5 pom.

Le scosse sismiche di ieri hanno provocato lesioni nei muri di molte case e panico nei cinematografi. Ad Ankara, a Smirne, nei Dardanelli ed in Tracia le scosse sono state ugualmente avvertite.

A Mosca si gela 50° sotto zero!

MOSCA 5 pom.

Il termometro segna 50.a sotto zero e una quantità di gente ha avuto chi le mani, chi i piedi chi le orecchie o il naso congelato. Gli autisti sono obbligati ad accendere il fuoco sotto le automobili per sciogliere l'acqua dei radiatori.

L'arrivo a Roma del nuovo ambasciatore cinese

ROMA, 5

Proveniente da Brindisi, ove era sbarcato dal «Conte Verde», è giunto ieri sera alle 23.35 il nuovo ambasciatore di Cina presso il Quirinale S. E. Liou Von Tao.

ESTRAZIONI R. LOTTO

ROMA	18	51	67	59	31
BARI	75	79	23	68	19
FIRENZE	39	72	52	13	46
MILANO	33	24	28	3	13
TORINO	63	5	26	16	56
VENEZIA	69	65	84	27	41
NAPOLI	10	38	19	25	53
PALERMO	68	55	34	52	36

Preparata con una vita soprannaturalmente vissuta, perfezionata da lunghe sofferenze nelle quali diede ammirevole esempio di fortezza cristiana, oggi, alle 7.30 ant., volava al Cielo

Orsola Lona n. Largher

nell'età di anni 80

ricongiungendosi presso Dio col marito Fausto e coi figli Maria e Luigi angioletti, e Don Giovanni missionario stimatino.

Raccomandano la cara defunta alle preghiere di tutti i buoni i figli Don ERMINIO dei preti stimatini, CARLO, FAUSTO, Suor MARIA SIMON delle Suore di Sion, Don GIUSEPPE, Suor MARIA ORSOLINA di Sion, ERMINIA e SEVERINO, assieme alle cognate MERCEDES RADINI e MARIA ANNA MARZANO, al cognato GIULIO DE CARLI, ai nipoti e parenti.

Trento, 4 gennaio 1935.

La tumulazione verrà fatta a Cembra.

Ieri, alle ore 10, è cristianamente spirato nel Signore,

Olinto Giubbi

di anni 81

La vedova e i figli ne danno il doloroso annuncio domandando preghiere di suffragio.

Domani alle 10 avrà luogo in Cattedrale la Messa esequiale presente cadavere, seguita dal trasporto della Salma al Cimitero urbano.

Si dispensa dalle visite e dall'inviare fiori, preferendo la famiglia elargizioni ad opera di beneficenza in memoria del caro Estinto.

S. Miniato (Pisa), 5 gennaio 1935.

Bebè s'è fatto male, s'è ... del sangue

Una tragedia in famiglia

Era la storia di tutti i giorni,
ma ora non più!

La mammina previdente *avrà sempre con sè il toccasana*

1 Tubetto di

VIVIODO
IODIO NASCENTE
in compresse

Stemperando queste in soluzione acquosa, si ha lì per lì, in ogni momento, in ogni luogo

IL DISINFETTANTE OCCORRENTE

Non ingombra e non macchia. La sua applicazione NON PROVOCA ALCUN DOLORE.

Jodio nascente
VIVIODO
in compresse
DEVE ESSERE IL VADE-MECUM DI OGNI FAMIGLIA

1 Tubetto L. 5,70 con 30 compresse, in tutte le buone farmacie

Deposito Generale in Bologna Via Castiglione N. 113.

Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N. 20173

POLTRONA "FRAU,,
TORINO - Via Modena 33

Preferite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU" che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

Novità

Fra i libri più utili

Il vostro Maestro

nella Fede — nella Morale — nella Preghiera

Nuovo Manuale del Cristiano

Volumetto tascabile, (cm. 14x8), in carta indiana, di pagg. 1758. Composizione su due colonne. Caratteri chiari e moderni.

Contiene:

a) I SS. Vangeli, gli Atti e le lettere degli Apostoli, l'Apocalisse, (Vers. Italiana moderna e note pastorali del P. E. Dott. Tintori, O. F. M.) — b) L'Imitazione di Cristo. (Nuova Versione Italiana del Sac. V. Mancardi con le riflessioni e preghiere del Card. Enriquez). — c) L'Ufficio della Beata Vergine Latino-Italiano ed il Piccolo Ufficio dell'Immacolata Latino-Italiano. (Note esplicative a cura del Sac. M. Grossi). — d) L'Ufficio dei Defunti con Esequie e Funerali; testi Latino-Italiano. (Note esplicative a cura del Sac. F. Peira). — e) I Vespri di tutto l'anno e gli Inni (Solo testo Latino). — f) Orazioni Quotidiane, — Divozioni varie — Litanie del S. Cuore, della Madonna, di S. Giuseppe, dei Santi — Salmi Penitenziali — Esercizio della buona morte — Preghiere per la raccomandazione dell'anima — Note per la Messa da Requiem, De Angelis, della Madonna — Via Crucis, e Novena del S. Natale... ed altre pie pratiche.

Rilegato in piena tela nera, taglio rosso lucido, angoli tondi, titolo oro, segnacoli e busta L. 16,—

Nuovo Testamento

Versione Italiana in lingua moderna a cura del P. E. Dott. Tintori, O. F. M. Commento Pastorale tratto dai SS. Padri e Dottori della Chiesa.

Volumetto tascabile in carta camoscio. Rilegato in tela nera, titolo oro, taglio rosso lucido, busta e segnacoli L. 10,—

Lettere degli Apostoli e Apocalisse

Versione, commento, titolo e rilegatura come sopra. Pagg. 479. L. 5,—

Il S. Vangelo e gli Atti degli Apostoli

con le preghiere comuni del Cristiano

Versione, Commento, carta e rilegatura come sopra. Pagg. 542 L. 5,—

Rivolgersi: Pia Società San Paolo, ALBA

Vaglia C. C. P. N. 2 - 748.

Pagamento anticipato o contro assegno